

# Allora!

Periodico indipendente  
comunitario  
informativo e culturale

Direttore  
**Franco Baldi**  
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VI - Numero 17 - Mercoledì 27 Aprile 2022

Price in ACT/NSW \$1.50

## Celebrato il 25 Aprile



Gli Alpini di Sydney hanno celebrato la Festa della Liberazione con un ritrovo alla Baita degli Alpini ad Austral, situata all'interno Villaggio Scalabrini.

La cerimonia commemorativa è iniziata con l'alza bandiera e il canto degli inni nazionali.

Dopo un minuto di silenzio per ricordare gli Alpini "andati avanti" Gianfranco De Zotti ha letto la preghiera dell'Alpino e un comunicato del presidente Nazionale Sebastiano Favero che potrete leggere integralmente a pagina 17.

Il presidente della sezione del NSW, Giuseppe Querin, ha volu-

to ricordare il sacrificio di tanti italiani che, combattendo hanno liberato l'Italia del nazifascismo. "Il 25 aprile è il giorno in cui l'Italia è stata liberata. Il giorno in cui è stata messa fine a diverse ingiustizie e il giorno in cui le persone, gli italiani, hanno lottato per una cosa che deve rimanere tale, la libertà. Oggi è un giorno importante e non dobbiamo dimenticarci chi ha dato la vita per la nostra libertà. Buona Festa della Liberazione".

A seguire, gli Alpini hanno festeggiato la giornata al Club Italia di Lansvale con un magnifico pranzo.



Nella chiesa di San Fiacre a Leichhardt, con la partecipazione di gruppi d'Arma e rappresentanti, si è voluto ricordare la Festa del 25 aprile.

Una corona è stata posta sull'altare e gli inni nazionali sono stati cantati da Lisa Genovese. Paolo Rajo ha letto una commovente "Preghiera del Soldato" a ricordo dei caduti per la Liberazione d'Italia.

A seguire, sono stati letti interventi e comunicati da parte del Comm. Antonio Bamonte, l'onorevole Francesco Giacobbe, l'onorevole John Sidoti e il presidente Comites Luigi Di Martino.

Il comm. Antonio Bamonte, in rappresentanza dell'associazione Carabinieri, ha ringraziato i partecipanti e informato che un comunicato è pervenuto da parte dell'onorevole Nicola Carè impossibilitato a presenziare alla celebrazione odierna.

Alla commovente cerimonia che ha ricordato il sacrificio degli italiani per la liberazione del proprio territorio, è stato letto un comunicato da parte del console di Sydney che si è scusato di non poter partecipare alla cerimonia per impegni presi in precedenza.

A pagina 17, l'intero intervento dell'on. Francesco Giacobbe.



Quei 151 ANZACS nati in Italia **03**



Festa delle castagne al Club marconi **05**



Alpini: molti fatti e poche chiacchiere **09**



12 Donne pescatrici delle Isole Eolie



16 Io e mia nonna di Domenico Logozzo



20 Politicizzare lo sport per una guerra politica

### È morta a Roma Catherine Spaak



L'attrice e conduttrice televisiva aveva 77 anni ed era da tempo malata. Due anni fa era stata colpita da una emorragia cerebrale.

Grande protagonista del cinema italiano negli anni sessanta e settanta, divenne poi scrittrice, giornalista e presentatrice.

Indimenticabile la sua interpretazione di Gabriella, fidanzata del Mandrake interpretato da Gigi Proietti in Febbre da Cavallo.

Due anni fa Spaak fu colpita da una emorragia cerebrale. Un problema di cui parlò pubblicamente per sfatare ogni tabù ancora esistente attorno alla malattia: "La malattia e il dolore non sono delle vergogne" - disse.

### Fed up with walking on eggshells



Scott Morrison has declared Australians are "fed up with walking on eggshells" over fears they might offend someone with controversial topics including trans women and sport.

The Prime Minister also said Australia should stop "cancelling people" for speaking their mind.

As debate continues to rage over the Liberal candidate for Warringah Katherine Deves declaring trans teenagers are "surgically mutilated" and that she's "triggered" by the rainbow Pride flag, the Prime Minister has defended her right to have her say on women and sport - as long as it is respectful.

### Tragedia per Ronaldo: morto il figlio



Una vera tragedia sconvolge Cristiano Ronaldo e la sua famiglia: purtroppo uno dei due gemelli appena nato è morto. La moglie del fenomeno portoghese, Georgina ha dato alla luce i due bambini, ma uno dei due sarebbe purtroppo deceduto subito dopo il parto. Ad annunciare la tragedia lo stesso Ronaldo sui social.

Ha chiesto privacy e riservatezza ora per la sua famiglia, Cristiano Ronaldo, distrutto dal dolore. Una notizia davvero straziante per i suoi tantissimi fan in tutto il mondo che, proprio in questi minuti, stanno inondando i suoi profili di messaggi di cordoglio.

### Albanese with a slim win over Morrison



The first leaders' debate took the campaign beyond the scares and sledges - although those were still there - and revealed the appetite of voters for some real plans and answers.

Housing affordability, the NDIS, nursing shortages, flood-proofing and the National Integrity Commission were all on the minds of Brisbane voters at the Sky News People's Forum.

Practical concerns were raised. Reasonable questions were put. Notably, no one seemed interested in, much less bothered by, the scare campaigns that have dragged down week two of the campaign.

### Tennis diviso per il divieto di Wimbledon



I giocatori di tennis provenienti da Russia e Bielorussia non potranno giocare a Wimbledon quest'anno a causa della guerra in Ucraina. La mossa di Wimbledon segnala la prima volta che un torneo di tennis ha detto ai giocatori di Russia e Bielorussia che non sono i benvenuti "Il nostro sport è orgoglioso di operare secondo i principi fondamentali del merito e dell'equità, in cui i giocatori competono individualmente per guadagnarsi un posto nei tornei - ha affermato l'ATP in una nota, aggiungendo che la decisione - ha il potenziale per creare un precedente dannoso per il gioco."

## Nuova rubrica per gli italiani nel mondo



pensioni, matrimoni, adozioni, compravendite immobiliari e tanto altro.

I telespettatori potranno inviare e-mail e video con le domande e le storie che li riguardano a [litaliaconvoi@rai.it](mailto:litaliaconvoi@rai.it) e [rai.italia@rai.it](mailto:rai.italia@rai.it).

“Sportello Italia” sarà disponibile in tutto il mondo, Europa e Italia comprese, su [www.raiplay.it](http://www.raiplay.it) e su [www.raitalia.it](http://www.raitalia.it). (9 colonne)

Roma - Fisco, pensioni, tutele, cittadinanza, diritti, normative e molto altro ancora. Sono i temi al centro di “Sportello Italia”, la nuova rubrica al servizio degli italiani nel mondo.

Uno spazio che a partire dal 21 aprile, arricchirà ogni lunedì e giovedì “L'Italia con Voi”, il quotidiano di Rai Italia.

“Con “Sportello Italia” vogliamo stabilire un dialogo costante con i nostri connazionali all'estero - dice il Direttore di Rai Offerta Estero, Fabrizio Ferragni - per rispondere alle loro domande e aiutarli a districarsi tra leggi e normative che li riguardano da vicino”.

Quattro gli esperti a disposizione dei telespettatori ogni lunedì e giovedì: la notaia Clarissa Fonda, l'avvocata specializzata in diritto di famiglia Marianna De Cinque, il fiscalista Nicola Forte e la giuslavorista Lorenza Morello. Forniranno consigli e suggerimenti ai nostri expats alle prese con le questioni più comuni della vita quotidiana su

Progetto dell'Università di Sassari:

## “Ritorno alle origini”



Sassari - “Ritorno alle origini” è il progetto dell'Università di Sassari pensato “per rinnovare il forte legame tra i sardi residenti all'estero e la loro terra d'origine”.

Il progetto è concepito con l'idea di offrire alle nuove generazioni di sardi, nati e residenti all'estero, l'opportunità di “riscoprire, durante il periodo di formazione universitaria, il territorio d'origine, rafforzando i legami con l'isola e le sue tradizioni millenarie, nonché la forte identità di appartenenza al popolo sardo e alle radici culturali, del tutto peculiari, della Sardegna”.

Con il progetto “Ritorno alle origini” è possibile per gli studenti figli di sardi residenti all'estero che si iscriveranno all'Università di Sassari, “previa valutazione della congruità del titolo di accesso agli studi universitari in base alla normativa vigente”, usufruire delle seguenti agevolazioni: possibilità di frequenza on line delle lezioni e sostenimento degli esami tramite piattaforma

Microsoft Teams; riduzione della tassazione in applicazione di quanto già previsto dal Regolamento di Ateneo per gli studenti stranieri residenti all'estero (in particolare, si prevede l'esonero totale per il primo anno di iscrizione, del contributo unico di iscrizione e per gli anni di iscrizione successivi al primo ed entro la durata normale del corso, il pagamento di un contributo unico di iscrizione in relazione alle diverse fasce in cui si colloca il Paese di residenza); ulteriori sconti e agevolazioni potranno essere concesse a coloro che decideranno di seguire in presenza i nostri Corsi Universitari.

L'Università di Sassari ha sedi non solo nel Nord Sardegna (Sassari, Alghero e Olbia), ma anche al centro dell'Isola (Nuoro) e nella zona costiera centro occidentale (Oristano).

63 i Corsi di Laurea triennale o Magistrale offerti dai 10 Dipartimenti di cui l'Università si compone. (Inform)

## Online il nuovo numero di “Friuli nel Mondo”



È online il nuovo numero di “Friulani nel Mondo”, rivista bimestrale dell'Ente Friuli nel Mondo.

La piccola “cjargnelute” Delfina, di Resistencia (Argentina) ma originaria di Pesariis, sorride dalla copertina. In questo numero: L'emigrazione al tempo del virus; Ritrovarsi nella terra del Mate; Zoff, una leggenda lunga 80 anni; La guerra secondo il presidente del Fogolâr di Mosca; Il centenario di Pasolini; I nostri Fogolârs; Caro Friuli nel mondo; Friuli allo specchio; La storia dell'osteria Al Centro; Ducato: Asparagus, che passione; Udinese, sguardo al futuro. Delle proposte turistiche della nostra regione per l'estate, e molto altro ancora. (Inform)



## Conferenza sul ‘patronato del futuro’

Si guarda alla forma e alla sostanza del “Patronato del Futuro”. I maggiori patronati italiani sono intervenuti ad un convegno con i responsabili delle agenzie governative di riferimento INAIL a INPS e lo stesso Direttore Generale del Ministero del Lavoro, insieme al Presidente della Commissione bicamerale di controllo sugli enti gestori previdenza e assistenza, Onorevole Nannicini. “Il ‘sistema’ dei Patronati - ha dichiarato il presidente del Patronato INCA CGIL, Michele Pagliaro - durante la crisi pandemica si è confermato un valido presidio di prossimità. Siamo stati ampiamente riconosciuti da tutti e, soprattutto, siamo stati ritenuti utili! Qualità, professionalità, continuità sociale, territoriale in Italia ed all'estero, sono per noi elementi fondamentali per adempiere al ruolo di tutela universalista.”

“Durante il lockdown - ha aggiunto Pagliaro, grazie al cosiddetto mandato di patrocinio telematico, in pochissimo tempo siamo riusciti ad organizzarci, a cambiare abitudini e modalità di lavoro, riuscendo ad offrire la più ampia assistenza per l'ottenimento delle prestazioni previdenziali e socio assistenziali, sia quelle tradizionali, sia quelle intervenute a seguito dell'emergenza.”

Ora, si tratta di rendere strutturale e definitivo il “mandato telematico”, anche il “mandato di ricevimento dell'utenza per appuntamento” che, accanto all'accesso ordinario, resta una formula efficace e molto gradita all'utenza.

Andrebbe confermata da parte del Ministero attraverso un'apposita circolare esplicativa.”

L'altro tema che per il CEPA riveste un'importanza fondamentale è quello relativo alla revisione delle prestazioni. “Siamo consapevoli che maneggiare il cosiddetto paniere non è affatto semplice: l'adeguamento delle tabelle è una esigenza di cui c'è bisogno, che incrocia tantissimi altri aspetti: evoluzione del contesto sociale, l'evoluzione del welfare, il ruolo che si intende assegnare al patronato del futuro, su cui bisognerebbe ragionare.”

Sta di fatto che il valore punto che da quasi 50 euro nel 2020 è arrivato a 31 euro e nel 2021 sarà ancora peggio.

Il lavoro anno dopo anno non ci manca, piuttosto aumenta, ma le risorse per pagarlo diminuiscono.

Attualmente, bisognerebbe cominciare a ragionare su nuove forme di finanziamento aggiuntive al sistema, legate non solo alla contribuzione ma anche all'assistenza.”

### Allora!

#### Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News  
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176  
Tel/Fax (02) 8786 0888  
Email: [editor@alloranews.com](mailto:editor@alloranews.com)

Direttore: **Franco Baldi**

Assistenti editoriali:

**Marco Testa,**  
**Anna Maria Lo Castro**

Pubblicità e spedizione:

**Maria Grazia Storniolo**

Amministrazione:

**Giovanni Testa**

Rubriche e servizi speciali:

Vannino di Corma, Emanuele Esposito,  
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querin  
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti  
Antonio Bencivenga, Pino Forconi,  
Stefania Vetrano

Collaboratori esteri:

Antonio Musmeci Catania, Roma  
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong  
Marco Zacchera, Verbania  
Omar Bassalti, Singapore  
Francesco Raco, Montemerano (GR)

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,  
Notiziario 9 Colonne ATG,  
The New Daily, Euronews, Huff Post,  
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

**EPASA-ITACO**  
CITTADINI IMPRESE  
Ente di Patronato

## PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK  
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

**PATRONATO EPASA-ITACO**

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

**lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm**

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: [patronato@cnansw.org.au](mailto:patronato@cnansw.org.au)

Web: [www.cnansw.org.au](http://www.cnansw.org.au)

### ALTRI PUNTI:

**Austral:** Scalabrini Village

**Five Dock:** Professionals Property

**Chipping Norton:** Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

**Drummoyle:** JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

**Wollongong:** Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



**Pensioni Italiane**  
**Pensioni estere**  
**Esistenza in vita**  
**Redditi esteri**  
**Giudice di pace**  
**Assistenza Centelink**

Numero Verde  
**1300 762 115**



**PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI**

# Quei 151 ANZACS nati in Italia



Il 25 aprile gli italiani festeggiano la liberazione del Paese dopo due anni di occupazione tedesca, iniziata l'8 settembre 1943, con la firma dell'armistizio di Cassibile.

In Australia, invece, la stessa data ricorda l'inizio della Campagna di Gallipoli nel 1915, una spedizione Alleata degli Anzacs, gli uomini dell'Australian and New Zealand Army Corps, che si proponeva di occupare Costantinopoli, quindi costringere alla resa l'Impero Ottomano, alleato della Germania.

Non si trattò di una vittoria, ma del sacrificio di 35.000 australiani e neozelandesi, tra morti e feriti, mandati al macel-

lo da generali inglesi e francesi. Dopo 8 mesi di incessante fuoco nemico proveniente dalle colline affacciate sulle spiagge nella penisola dei Dardanelli, dove gli Anzacs avevano costruito le proprie trincee, agli Alleati venne ordinato di ritirarsi.

Lord Kitchener, avendo fatto visita ai soldati e preso atto dell'enorme sacrificio di vite umane, autorizzò personalmente la ritirata, che avvenne in vari momenti, tra il novembre 1915 e il gennaio 1916.

Tra gli Anzacs, vi erano anche 151 soldati nati in Italia, secondo quanto riportano gli archivi di stato australiani. Nei registri si leggono nomi e cognomi di Ve-

neti, Lombardi, Calabresi, Liguri, Laziali, alcuni appena diciottenni, altri padri di famiglia che prima di partire sottoscrivevano una liberatoria a nome della famiglia in caso di morte in trincea.

Ma chi erano questi famosi 151? Difficile comprenderlo fino in fondo, in quanto gran parte delle informazioni si limitano a definire le generalità e l'occupazione del soldato.

Fatto sta che furono tutti volontari e che quindi a questi italiani, dimenticati, in occasione di Anzac Day va il nostro grazie per aver contribuito a creare l'orgoglio nazionale che arde fino ai giorni nostri.



## Voto all'estero: è ora di **eliminare** le liste?

Nella prossima legislatura la pattuglia degli eletti all'estero sarà così ridotta che si potrebbe pensare di eliminare le liste con le preferenze per passare a collegi uninominali.

La proposta è di Tommaso Edoardo Frosini, Professore ordinario di diritto pubblico comparato e diritto costituzionale della Facoltà di giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, sentito dalla Giunta delle elezioni della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle modalità applicative del voto all'estero.

Dopo gli interventi su schede e spoglio di Giuseppe Meliaddè e Tommaso Picazio, della Corte di appello di Roma, i deputati hanno ascoltato il docente che, nel 2001, fu interpellato per un parere sulla legge Tremaglia nella

parte in cui stabiliva che all'estero potevano candidarsi solo gli iscritti Aire.

Una norma abbracciata dal giurista che oggi, a 20 anni di distanza, ha sostenuto che è ora di fare qualche bilancio, alla luce delle esperienze vissute.

"Nel momento in cui il Legislatore ha voluto ridurre il numero dei parlamentari, forse poteva intervenire per eliminare dalla Costituzione il numero preciso dei seggi attribuibile alla circoscrizione estero, ritoccando l'articolo 48", ha sostenuto Frosini, secondo cui, vista la riduzione degli eletti da 18 a 12 - 8 alla Camera e 4 in Senato - si potrebbe "pensare di eliminare le liste di candidati", semplificando con "l'introduzione del collegio uninominale e un sistema maggio-

*continua in ultima pagina*

# Progetto di **rinnovamento** dell'Italian Forum?

Parlare dell'Italian Forum senza incazzarsi non è facile. Ormai tutti sappiamo le peripezie di questo angolo di Leichhardt che avrebbe dovuto essere la perla dell'italianità in Australia.

Purtroppo, senza puntare il dito verso nessuno, le cose non sono andate come da progetto. Gli appartamenti sono diventati proprietà privata, i negozi sono proprietà privata e il Centro Culturale è proprietà privata anche se sotto l'etichetta di una associazione che ha qualche cosa a che fare con gli italiani.

Come se ciò non fosse abbastanza, il Centro Culturale è affittato per la maggior parte dell'anno ad una compagnia teatrale che non ha nulla a che fare con l'Italia e l'italianità.

Resta una piazza deserta e un Dante poco somigliante parcheggiato in un angolo con tanto di vasca dei pesci senza pesci e senza acqua...

Ciò nonostante, ogni volta che si parla di Forum, si risveglia in qualcuno la sensazione di perdita, di un caro parente che se ne è andato, di qualche cosa che avrebbe potuto essere e che non si è realizzato.

Anche qui la lista dei colpevoli è lunga, la lista di chi ha speculato su questo pezzo di terra è lunga, le persone che ne hanno tratto benefici sono andate e venute e la situazione non è certamente migliorata.

Evidente l'abbandono da parte dei negozianti e ristoratori di questo centro che avrebbe dovuto essere il fulcro dell'italianità a Sydney. La piazza aveva anche ospitato un campetto di calcio per provare a richiamare giovani e famiglie, ma purtroppo è stato costretto a chiudere.

Evidente che tra fare qualche cosa e fare niente si preferisce fare niente che, in ogni caso, fa molto meno rumore, ma tiene

lontano i visitatori. Ora, sorprendentemente, ci giunge un invito per attendere ad un incontro dove di parlerà di un progetto di Rinnovamento. Questo invito mi riporta indietro con gli anni quando il Centro Culturale venne dichiarato fallito. Fiumi di parole vennero spese, decine di progetti a parole vennero approntati, faccendieri che vedevano l'occasione della loro vita... ma alla fine il Centro Culturale venne acquista-

to dal Coasit, gli appartamenti rimasero proprietà privata e negozi e ristoranti chiusero i battenti.

Il 9 maggio si terrà un incontro come potete vedere dalla foto dell'invito qui sotto.

La cosa è promettente, considerato che l'incontro inizia con un rinfresco e termina con un rinfresco. Onestamente non so cosa si potrà fare per rinnovare questo centro abbandonato, però è sempre un progetto, è pur sem-

pre l'impegno di qualcuno che dedica il suo tempo e soprattutto i suoi soldi per provare a riportare un po' di italianità in questo posto. Spero solo che non finisca come la messa in scena del Comune di Leichhardt che credeva di rilanciare la zona cambiando il nome in "Little Italy".

Spero che quelli che hanno a cuore l'italianità partecipino a questo incontro... potrebbe finire a tarallucci e vino.

**THE ITALIAN FORUM  
RENEWAL PROJECT**

UPDATE #1  
MONDAY 9 MAY 2022

**Venue | Italian Cultural Centre Auditorium**  
5:30pm Refreshments Served & Bar Available  
6:45pm Guests Seated  
7:00pm Information Session  
8:00pm Informal Chat & Refreshments

Please RSVP by email to [renew@italian-forum.com.au](mailto:renew@italian-forum.com.au)

INVITATION





**THE  
ITALIAN  
FORUM**



# Festa delle castagne al Club Marconi



Il Presidente Morris Licata tra i partecipanti alla festa



Allora! sempre più in alto



Guy Zangari, Kristina Keneally e i coniugi Pellegrino



Maria Grazia Storniolo, Tony Paragalli, Gianni Roccisano

Folla delle grandi occasioni per la tradizionale festa delle castagne al Club Marconi. La giornata bellissima ha premiato gli organizzatori e migliaia di persone si sono riversati nell'area adiacente al club dove, oltre all'attrezzatura per cucinare le castagne, erano stati allestiti tavoli e un grande tendone per gli spettacoli.

Tutto attorno stand gastronomici dove prelibatezze gastronomiche vengono preparate per la delizia dei partecipanti e il terrore della dieta. Dall'amico Santo Isabella con la sua ormai tradizionale porchetta, alla varietà di cibi tradizionali e salami calabresi talmente speziati da far rizzare i capelli. Diversi gazebo di cibo non prettamente italiano, come il *gozleme* turco e il *nachos* spagnolo, completano la varietà culinaria, rendendo la festa un evento multiculturale sotto tutti gli aspetti.

I partecipanti alla festa delle castagne sono stati intrattenuti da una varietà di artisti musicali che, accompagnati dal duo Tony

Gagliano e John Vadalà hanno dato saggio di bravura e professionalità. Presentati da Melo Ridolfo, si sono esibiti gli allievi del Barbara Easton Dance Studio, George Vumbaca e vari gruppi di ballerini di tarantella. Tra la folla, hanno intrattenuto i partecipanti il duo sui trampoli del Circo Solarius e l'immane Ross Majo e la sua fisarmonica.

Moltissimi i giovani, tra i quali Luca Esposito, accompagnato da mamma Teresa e papà Emanuele, collaboratore di questo settimanale. Alla domanda "ti fa piacere essere qua", Luca ha risposto con un sincero "no"... Niente imbarazzo Emanuele, tranquillo, meglio la sincerità ad un falso "si". Luca ovviamente avrebbe preferito giocare a pallone, nell'accademia di Ernesto Meduri nel campo Dragon Ball dell'Italian Forum che, purtroppo, ha dovuto chiudere i battenti... ma questa è un'altra storia. Spero che la passione di Luca per il calcio, un giorno, possa fargli vestire la maglia di questo glorioso Club.

Nel reparto allestito per la cottura delle castagne, come sempre, c'è Luigi Volpato a dirigere le operazioni. "Al momento abbiamo preparato 1200 chili di castane - ci confida Volpato - però ne abbiamo ancora 200 chili di riserva, nel caso che servano. Tutto dipende dal tempo perché non si sapeva se sarebbe piovuto o no. Al momento la giornata è bella e penso che possiamo arrivare a 1400 chili".

Luigi Volpato a cominciare con la festa delle castagne nel lontano 1968.

"Non se ne facevano tante come adesso - racconta Volpato - abbiamo cominciato con 100 chili, poi 200... ogni anno sempre di più. Abbiamo avuto il record nel 2019 quando abbiamo cucinato 1400 chili per la festa delle castagne e 600 chili per il giorno della Repubblica.

Questa è una tradizione italiana però abbiamo di tutte le razze; tutta brava gente. Sarà l'aria del Marconi che fa diventare tutti bravi e questa è la cosa più importante" ha concluso Luigi Volpato.

Anche il vice presidente del Club, Mario Soligo, sta dando una mano alla preparazione delle castagne:

"Sta andando molto bene - ci informa Soligo - il tempo è bellissimo e la gente risponde. Abbiamo tanti cuochi e abbiamo tanti volontari quindi siamo pronti ad accogliere tanta gente e non ci saranno problemi. È molto importante per il Club Marconi fare feste italiane come questa, perché alla fine è la nostra cultura e dobbiamo fare bene per invogliare i giovani a continuare e fare tesoro di queste tradizioni italiane".

Angela Sartori invece è sotto il tendone dove le donne stanno tagliando le castagne. Sono tutte volontarie e si sono presentate molto presto in mattinata, perché tagliare 1400 chili di castagne non è da prendere alla leggera:

"Sono una volontaria e sono nel comitato delle donne ausiliarie del club - precisa Angela - siamo venute qua ad aiutare a tagliare le castagne perché le castagne vanno tagliate

*continua in ultima pagina*

## Mother's Day Celebration

Mercoledì 4 maggio 2022  
dalle 10.00am alle 2.30pm

Carnes Hill Community Centre  
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

Info & Booking:

02 8786 0888 o 0450 233 412



CARE services

## Tre nuove piazze pubbliche nella Sydney CBD



La Città di Sydney ha svelato un piano ambizioso per creare una città più vivibile e sostenibile nei prossimi trent'anni. Il piano si basa sulla strategia Sustainable Sydney 2030 a cui la città di Sydney sta lavorando dal 2017. Il piano promette una città meglio collegata e più aperta con spazi pubblici, piazze e maggiori spazi verdi, trasporti pubblici migliorati e una più marcata identità culturale.

Il progetto, ora etichettato come Sydney sostenibile 2030-2050, propone il completamento della passeggiata sul litorale di Yananurala, aumentando la copertura verde in tutta la città al 40% e creando un porto che faciliti il nuoto, insieme a innovazioni

infrastrutturali tra cui il trasformazione permanente e temporanea delle strade in spazi pubblici e miglioramento dei trasporti della linea metropolitana e del centro di Green Square.

"Tutte le città di successo hanno piani a lungo termine per garantire la prosperità delle loro economie e della comunità, le imprese investono con fiducia e tutti i governi lavorano insieme fornendo infrastrutture e servizi essenziali", ha affermato il sindaco di Sydney Clover Moore.

Di gran lunga il più ambizioso dei piani annunciati sono tre piazze pubbliche collegate che la città di Sydney vuole creare a Circular Quay, Town Hall e Central. Le piazze saranno collegate dalla

nuova e migliorata George Street e dalla metropolitana, cambiando radicalmente queste aree del CBD.

Il piano per Circular Quay prevede di rimuovere la Cahill Expressway, creando uno spazio civico all'aperto di fronte alla Customs House, mentre per il municipio si pianifica un ampio spazio verde che collega Hyde Park, Sydney Square e Town Hall Station.

Il futuro della Cahill Expressway è stato al centro dei dibattiti dell'attuale governo del NSW in diverse occasioni. La strada è stata utilizzata per ospitare un festival di musica e arti di una settimana durante il Capodanno e l'attuale Premier del NSW Dominic Perrottet che ha reso nota la possibilità di demolizione della struttura.

Il piano della città di Sydney dà anche la priorità alla ripresa culturale ed economica dopo la pandemia Covid-19.

"Le città che si riprenderanno e prospereranno in modo più efficace sono quelle che forniscono alloggi a prezzi accessibili, spazio lavorativo e culturale, una miriade di offerte culturali, passeggiate, ciclismo ed eccellenti trasporti pubblici notturni, strade verdi e fresche e tranquille, vicoli, piccoli bar e attività notturne", ha concluso il sindaco Moore.



## Carbone e Dai Le raccolgono 11,000 firme per l'ospedale di Fairfield

"Desidero ringraziare tutti coloro che si sono uniti a noi per firmare la petizione per l'ammmodernamento del Fairfield Hospital, un servizio che ci aspettiamo e di cui abbiamo bisogno."

Ad affermarlo è stato il sindaco italo-australiano di Fairfield, Frank Carbone.

Il primo cittadino è apparso in un video girato all'ingresso della struttura ospedaliera insieme alla vice e candidata indipendente per il seggio federale di Fowler, Dai Le.

"Abbiamo raggiunto quasi 11.000 firme per la petizione che presenterò presto al governo dello Stato. Tutti abbiamo usato o conosciamo qualcuno che abbia usufruito dei servizi il Fairfield Hospital. Il personale fa un ottimo lavoro, ma il fatto è che non sono stati spesi quasi soldi per l'aggiornamento del Fairfield Hospital nei 34 anni di vita della struttura," ha aggiunto Carbone.

"Fairfield Hospital ha ricevuto solo 7 milioni di dollari di finanziamenti, mentre 1,4 miliardi di dollari sono stati impegnati per l'ammmodernamento del Liverpool Hospital, 1,3 miliardi di dollari a Bankstown-Lidcombe, 700 milioni di dollari a Blacktown e 479 milioni di dollari a Ryde. Vogliamo conoscere il piano del governo statale per il Fairfield Hospital," ha concluso il sindaco.

"Il nostro ospedale di Fairfield ha un disperato bisogno di risorse. Non ha ancora il wifi.

Questa è una delle questioni principali che combatterò per la nostra comunità in queste imminenti elezioni federali. Vogliamo ringraziare molti dei nostri residenti che hanno firmato la petizione che consegneremo al Parlamento per garantire che le nostre voci siano ascoltate e che verranno intraprese azioni per affrontare la lunga negligenza," ha inoltre aggiunto la vicesindaco Dai Le.

## L'UAP schiera candidati nei seggi chiave della Grande Sydney

Il partito guidato da Clive Palmer e Craig Kelly ha presentato candidati per alcuni seggi importanti nella periferia occidentale della metropoli di Sydney. Presso il Parramatta Park, Kelly ha fatto conoscere agli elettori i volti dei candidati UAP, Julian Fayad per Parramatta, Marie Saliba per McMahon, Elvis Sinosic per Bland, Lela Panic per Fowler e Tony Nikolic per Werriwa.

Julian Fayad, giovane uomo d'affari di Granville e padre di due figli, ha affermato che la scelta di candidarsi è maturata dopo aver assistito al "caos" dei lockdown. "C'erano persone che conosco - e molti clienti - che erano isterici, dicendo 'Non posso pagare l'affitto, non posso pagare il mio personale' e alcune conver-



saioni duravano un'ora e mezza. Erano solo isterici, soli, abbandonati. Chiamavo membri locali, membri statali, membri federali e non stavo andando da nessuna parte", ha affermato Fayad.

La consigliera di Fairfield, Ma-

rie Saliba, che è stata eletta nella lista del sindaco Frank Carbone, ha detto che la sua vittoria ha dimostrato come la parte occidentale di Sydney sia pronta per il cambiamento nella roccaforte laburista di McMahon. "Quello

che posso fare è far sapere alla comunità che sono il loro rappresentante."

L'ex combattente professionista di arti marziali Elvis Sinosic si è detto motivato a scendere in politica dopo aver lottato finanziariamente durante la pandemia. "Il sostegno del governo è stato scarso. Il mio mutuo bancario è stato cancellato." Il 51enne ha deciso di mettere da parte le arti marziali per una sfida in politica. "Non si tratta di vincere un posto, si trattava di far sentire la nostra voce", ha detto Sinosic.

L'avvocato Tony Nikolic contesterà il seggio di Werriwa, detenuto da Anne Stanley del Partito Laburista. Il legale, che ha rappresentato in tribunale diversi clienti accusati di aver violato le restrizioni pandemiche, ha affermato che i vari lockdown hanno colpito duramente la sua comunità, in particolare nella zona semi-rurale di Kemps Creek e Rossmore. "Abbiamo visto i lockdown devastare la gente della parte occidentale di Sydney, in particolare Werriwa - il raggio di 5 km per alcune persone significava che non potevano nemmeno andare a Coles", ha detto Nikolic. "La pandemia è scoppiata a est ed è stato l'ovest a pagare."

Infine, Lela Panic, residente a St Johns Park, concorre contro Kristina Keneally e sottolinea che, a differenza della candidata laburista, Lela vive nella comunità da 40 anni. "Kristina Keneally non c'è stata. Sono davvero solo i suoi volontari e non li vedi nemmeno in giro", ha affermato. "Non capisce l'elettorato, non capisce la comunità, non riesce a entrare in contatto con le persone. Non è un vero candidato locale."



### Festa della Mamma e Raccolta fondi per Lismore

**15 Maggio 2022 ore 12.00**

Nella sala della scuola di Panania, situata all'incrocio di Eddie Avenue e Tower street (dietro la chiesa)

Faremo un Menù all'Alpina con piatto unico per \$60.00 (\$10.00 saranno devoluti alla Raccolta Fondi per Lismore)

Menù: Gnocchi Tirolesi  
Polenta con Baccalà e Spezzatino.  
Crauti  
Grana a pezzi e focaccia  
Crostata della nonna e caffè  
Regalo per tutte le mamme  
Soft drink inclusi (BYO)

Telefonare a: Giuseppe Querin: 0414 285682 - oppure 9798 6732 - Marco Simoni: 0418 291280  
Tony Madau: 0410 720675 - Carlo Iavicoli: 0412 607 889



### HABERFIELD NEWSAGENCY

139 Ramsay Street,  
Haberfield NSW 2045  
Tel. (02) 9798 8893

## Headspace for Edmondson Park



Park is a new town centre which is well serviced by public transport and has plenty of parking.

"This announcement builds on Labor's commitment to deliver \$440 million to schools for better ventilation, building upgrades, and mental health support - said Ms Stanle - This will mean more school counsellors and psychologists, and extra funding for camps, excursions, as well as sporting and social activities that improve kids' wellbeing."

Comment from Shadow Minister for Health and Ageing Mark Butler: "From COVID-19 to everyday pressures, demand for mental health support has surged to record levels across the country.

"Young people in South-West Sydney and surrounds should already have had access to more mental health support during the pandemic, but Scott Morrison has been too slow to act.

"Anne and Labor know the importance of expanding mental health services in Edmondson Park and that's why we will deliver a full-service headspace.

"We need to make sure we have the right resources in place so young Australians can get the care they need.

"The mental health and wellbeing of young Australia is too important. They can't afford to wait any longer."

Young people in Edmondson Park and surrounds will finally have a headspace delivering early intervention mental health services under an Albanese Labor Government.

Anne Stanley MP, Member for Werriwa, said that if elected, an Albanese Labor Government would deliver a headspace centre in Edmondson Park.

"We know that young people have been acutely affected by the pandemic. My community based

in South-West Sydney felt some of the harshest lockdowns last year, which has challenged the mental health of our young people.

"Now is more important than ever to support our young people with a headspace service," Ms Stanley said.

"A headspace at Edmondson Park will provide more opportunities for our young people to get the mental health support they need close to home. Edmondson



## Five Dock Library riceverà una sovvenzione di \$210.000

La Five Dock Library del comune di Canada Bay riceverà una sovvenzione di \$210.000 nel contesto del programma di sovvenzioni per le infrastrutture delle biblioteche pubbliche del governo del NSW per migliorare gli spazi per le comunità locali.

La sovvenzione sarà utilizzata per finanziare il nostro progetto Making the Most of Five Dock Library, che mira a migliorare le opportunità di interazione e partecipazione della comunità alla biblioteca.

Questo finanziamento consentirà al Comune di riconfigurare gli spazi nella Five Dock Library al fine di aumentarne la flessibilità e la capacità di eseguire programmi più ampi e quindi accogliere meglio la popolazione in crescita dell'area. Andrà anche verso nuovi posti a sedere e l'installazione di un

banco di servizio migliorato, che libererà spazio aggiuntivo per l'uso della comunità.

Il team di City of Canada Bay Libraries ha apprezzato la risposta favorevole alla richiesta di contributi e non vede l'ora di iniziare a lavorare su questo progetto, che modernizzerà la biblioteca per soddisfare le esigenze della nostra variegata comunità ora e in futuro.

Il programma di sovvenzioni per le infrastrutture delle biblioteche pubbliche è amministrato dalla Biblioteca di Stato del NSW per conto del Consiglio delle biblioteche del NSW. Tutti i Comuni del NSW sono stati invitati a richiedere sovvenzioni nell'agosto 2021.

Canada Bay è stata uno dei 26 Comuni a ricevere una sovvenzione per migliorare i servizi e le strutture della biblioteca.

CASULA  
POWERHOUSE  
ARTS CENTRE

EVENTO

Unisciti a noi per una serata all'insegna della cultura italiana al Casula Powerhouse di Liverpool.

Un evento con musica, film, laboratori artistici gratuiti e altro ancora. Lasciatevi trasportare in Italia con la nostra proiezione gratuita di *'The Interval'* alle 20:00, musica e video con i dj Jay Katz & Miss Death a partire dalle 5.30pm.

Inoltre, potete cenare nel nostro ristorante Bellbird Dining and Bar per uno spettacolo musicale gratuito del soprano Clarissa Spata di Opera Australia dalle 6pm.

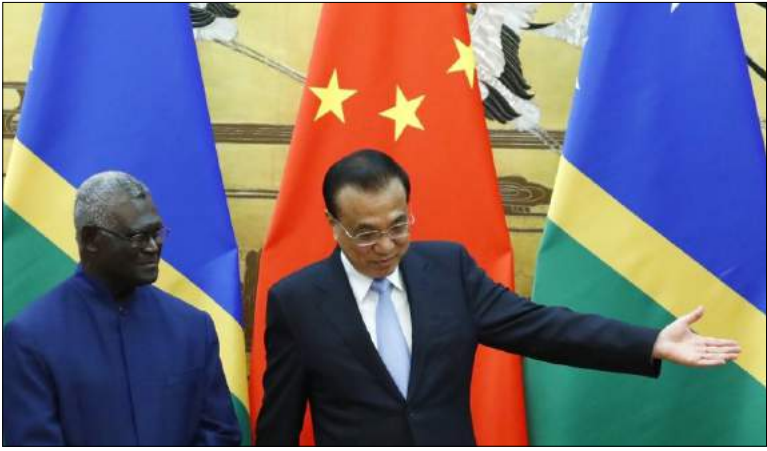
VENERDÌ 6 MAGGIO  
DALLE 5.30PM

GRATIS!



CULTURA  
ITALIANA  
UP LATE

## Pechino afferma che la Cina e le Isole Salomone hanno firmato un patto di sicurezza



La Cina afferma di aver firmato un patto di sicurezza con le Isole Salomone, una mossa destinata ad aumentare le preoccupazioni di Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti sulla crescente influenza di Pechino nella regione.

Il patto è stato recentemente firmato dal Consigliere di Stato e Ministro degli Esteri Wang Yi e dal Ministro degli Esteri delle Isole Salomone Jeremiah Manele, ha detto ai giornalisti il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin durante un regolare briefing a Pechino.

Non sono stati diramati detta-

gli su dove, o precisamente quando, è avvenuta la firma. Canberra teme che il patto, i cui dettagli non sono stati resi pubblici, possa essere un passo verso una presenza militare cinese a meno di 2000 chilometri dall'Australia.

Reagendo alla notizia, il Partito Laburista ha accusato il governo di coalizione di mettere a rischio l'Australia.

"Nonostante tutti i suoi discorsi duri, sotto la sorveglianza di Scott Morrison la nostra regione è diventata meno sicura", ha scritto su Twitter la portavoce dell'opposizione per gli affari esteri Penny Wong.

La Senatrice Wong ha accusato il primo ministro di non aver inviato il ministro degli Esteri Marise Payne alle Isole Salomone per affrontare le preoccupazioni dell'Australia, nonostante il governo fosse stato "avvertito di questo patto di sicurezza ad agosto".

Il ministro per lo Sviluppo internazionale e il Pacifico Zed Seselja la scorsa settimana si è recato a Honiara per chiedere al primo ministro delle Isole Salomone Manasseh Sogavare di non firmare l'accordo.

Il senatore Seselja ha rilasciato una dichiarazione con il senatore Payne martedì sera in cui ha delineato la "profonda delusione" dell'Australia per la firma dell'accordo di cooperazione.

"Rispettiamo il diritto delle Isole Salomone di prendere decisioni sovrane sulla sua sicurezza nazionale - hanno scritto i senatori - Il nostro punto di vista costantemente affermato, anche dal punto di vista degli interessi nazionali dell'Australia, rimane che la famiglia del Pacifico sia nella posizione migliore per soddisfare le esigenze di sicurezza della regione".

## "Siamo di fronte a una guerra fredda 2.0"



di Gianni Mavris

L'ex segretario generale dell'OSCE, l'ambasciatore svizzero Thomas Greminger, vede l'invasione dell'Ucraina come l'inizio di una nuova guerra fredda. "Dobbiamo aspettarci sempre più guerre per procura."

Durante l'annessione della Crimea nel 2014, Greminger ha potuto svolgere un importante lavoro di mediazione, grazie alla posizione della Svizzera alla presidenza dell'organizzazione. Una svolta è stato l'accordo su una missione di osservazione permanente, che però si è conclusa di recente.

"Sì, si tratta di presunti crimini di guerra che devono ovviamente essere indagati e che avranno chiaramente enormi ripercussioni, non da ultimo sul mondo nel dopoguerra. Queste immagini non saranno dimenticate così in fretta."

Al momento non si sente più parlare molto dei negoziati di pace. Un accordo è possibile?

"Per il momento siamo certamente ancora lontani da un accordo. C'è un ambito in cui [le parti in conflitto] sembrano

essersi avvicinate: la questione del futuro statuto dell'Ucraina. Un accordo su una forma di neutralità, che sarebbe garantita da garanzie internazionali, sembra possibile. Ma per quanto riguarda le concessioni territoriali, le due parti rimangono, a mia conoscenza, molto distanti. Sempre supponendo che la Russia abbia richieste importanti, che includono almeno la Crimea e il Donbass."

Questi negoziati sono favoriti dalla Turchia. Che cosa ne è dei canali diretti di comunicazione tra la Russia e l'Occidente? Esistono ancora o sono stati completamente interrotti?

"Supponiamo che ci siano ancora alcuni canali che funzionano, soprattutto sulla questione della risoluzione dei conflitti, dell'Iran e dello spazio. Ma quasi tutti gli altri processi sono attualmente sospesi, i canali di comunicazione sono stati chiusi. Anche tra gli esperti e le esperte, la comunicazione è fortemente limitata.

Quanto rapidamente questi canali saranno riaperti dipenderà, tra l'altro, dalla natura della

fine della guerra. Sarà allora possibile parlare di Corea del Nord, Afghanistan, Siria, per esempio, o di rischi e sfide transnazionali come la lotta al terrorismo, le minacce informatiche o il cambiamento climatico. Ma per il momento, tutto è praticamente congelato."

Come si presenta la situazione militare? Si presume che la Russia non sia stata in grado di raggiungere i suoi obiettivi militari primari in Ucraina.

"Sì, questo è certamente il caso. Quello che stiamo vedendo al momento è un ritiro delle truppe russe e una nuova, molto più forte e probabilmente esclusiva concentrazione sull'est e sul sud del Paese, che è in definitiva il Donbass. Mi aspetto una massiccia offensiva russa nel prossimo futuro. A quel punto vedremo come saranno gli equilibri di potere."

La consigliera federale Karin Keller-Sutter suppone che la Russia stia deliberatamente fomentando i movimenti di rifugiati per destabilizzare l'Europa e parla di "guerra ibrida". Condividi questa valutazione?

"Sarei stato chiaramente d'accordo con questa dichiarazione lo scorso autunno, rispetto ai rifugiati e alle rifugiate emigrate dalla Bielorussia verso la Polonia. Nella situazione attuale, non la vedo necessariamente così. Le persone che cercano rifugio non sono armi, ma vittime della guerra. Finora, più di 11 milioni di individui hanno dovuto lasciare le loro case. Di questi, più di 4 milioni di ucraini e ucraine hanno attraversato il confine per trovare rifugio in altri Paesi. Tutti gli altri si sono spostati all'interno dell'Ucraina per mettersi al sicuro."



La fotoreporter che portò la Sicilia e la lotta alla mafia nel mondo è morta a 87 anni

## Addio a Letizia Battaglia

Fu lei la prima a giungere sul posto, il 6 gennaio 1980, e a fotografare il corpo di Piersanti Mattarella. Assassinato. Palermo - diceva - "è piena di cose, belle e brutte. Come un amore. Palermo è come una bambina, che vuole crescere, diventare grande, diventare la maestra, o la principessa, sognare di poter essere una persona felice".

Letizia Battaglia, la grande fotoreporter che iniziò la sua carriera all'Ora, in un mondo popolato solo di uomini, è morta all'età di 87 anni. Era nata nella sua Sicilia nel 1935 (dove tornò sempre, dopo essersi trasferita a Milano e a Parigi), luogo che il suo obiettivo raccontò infaticabile, nelle ombre e nelle luci, con i morti ammazzati dalla mafia, le processioni religiose, la sfrontatezza delle ragazzine figlie della miseria.

Ribelle con le sue immagini senza censure, fondò l'agenzia Informazione fotografica e di-

resse il Laboratorio d'If, dove in molti sono cresciuti con il suo insegnamento (compresa sua figlia Shobha).

A lei fu attribuito il prestigioso premio Eugene Smith, la sua vita è raccontata nel documentario 'Shooting the mafia' di Kim Longinatto e poi l'omaggio di Franco Maresco nel film 'La mafia non è più quella di una volta.' Già nel 2008 era apparsa in un cameo in 'Palermo Shooting' di Wim Wenders.

Tra la fine degli anni 80 e i primi anni '90 si è occupata anche di politica. È stata consigliera comunale con i Verdi ed assessore comunale in una delle giunte guidate da Leoluca Orlando. "Palermo perde una donna straordinaria, un punto di riferimento. Letizia Battaglia era un simbolo riconosciuto internazionalmente dell'arte, una bandiera nel cammino di liberazione della città di Palermo dal governo della mafia", ha ricordato Orlando.

## Quei cineclub delle colonie libere italiane in Svizzera



Negli anni '70 del secolo scorso, l'attività preferita dei migranti italiani, dopo lo sport, era il cinema. Piacevano soprattutto le proiezioni organizzate dalla missione cattolica e dalle colonie libere italiane.

Proprio le colonie libere, nate dai movimenti antifascisti, in pochi anni costituirono una trentina di cineclub nella Svizzera tedesca e romanda, formando degli animatori culturali. L'obiettivo - centrato in pieno - fu quello

di vivere i film per promuovere la propria cultura, in risposta ai movimenti xenofobi.

Per un ventennio furono proiettate pellicole non commerciali, in particolare dedicate a temi sociali e politici.

Nei dibattiti che ne seguirono, il pubblico - perlopiù lavoratrici e lavoratori stagionali - prese coscienza dell'importanza dell'integrazione ma anche dell'emancipazione verso la società svizzera.



Partito il secondo camion pieno di doni raccolti dalla comunità italiana per gli alluvionati di Lismore

# Alpini: Poche chiacchiere e molti fatti



Gli Alpini di Sydney preparano il carico per Lismore

di **Franco Baldi**

Venerdì 22 di aprile 2022, nonostante la leggera pioggia, gli Alpini hanno caricando il secondo camion in partenza per Lismore. Ben 4 tonnellate e mezzo di donazioni ricevute dalle comunità italiane di Sydney e Wollongong.

I lavori di carico delle 4 tonnellate di generosità per Lismore, sono stati coordinati dal Presidente Giuseppe Querin con l'aiuto del figlio Steve, Marco Simoni e Tony Madau.

Alla guida del camion il trevisano Gino Tesolin che, con partenza alle 3 di notte onde evitare traffico e contrattempi, arriverà, se tutto va bene, alle 11 di sabato mattina.

Ad attendere il carico a Lismore c'è l'Alpino Giovanni Foltran, uno dei tanti italiani che nell'alluvione hanno perso tutto.

Secondo le ultime notizie, sta ancora piovendo a Lismore e non

ha nessuna intenzione di smettere. Con questo secondo carico si porterà qualche sollievo a questa popolazione così duramente provata. E gli Alpini non hanno intenzione di arrendersi per "quattro gocce d'acqua" come fa sapere Querin: "La raccolta continua e continuerà e non ci sono limiti ai viaggi del camion che dovremmo organizzare in futuro. Abbiamo anche organizzato la 'Festa della Mamma' dove cercheremo anche di raccogliere finanziamenti, sia per le spese del viaggio che per altri aiuti dove fossero necessari".

Intento a isolare il carico con la plastica protettiva, Marco Simoni si dichiara soddisfatto di questa prima raccolta: "Portiamo il massimo carico consentito di 4 tonnellate e mezzo. Abbiamo raccolto attrezzi da lavoro, suppellettili per la cucina, vestiti... tantissimi indumenti e tantissime coperte, lenzuola e biancheria. Abbiamo

anche giochi per bambini, libri e DVD in italiano; un po' di tutto. Quello che le persone hanno voluto donare e tutto nuovo o in buone condizioni.

Noi abbiamo accettato tutto, perché serve tutto per far ciò che gli italiani di Lismore possano ricominciare".

Donazioni sono state effettuate anche dagli italiani di Wollongong e fatte pervenire grazie a Luca Ferrari, vice console onorario per l'Illawarra.

Anche il Presidente Querin si dichiara soddisfatto: "Un sacco di gente ha risposto al nostro appello donando tantissime cose. La nostra comunità, ancora una volta, ha dimostrato d'avere veramente un cuore, particolarmente nei momenti del bisogno".

È ormai risaputo che gli Alpini, quando c'è qualcuno in difficoltà, sono gli i primi a muoversi e con il loro esempio hanno spronato il resto della comunità a fare qualcosa, senza tanti discorsi e proclami.

"Faremo ancora altri viaggi - ha specificato Simoni - con tavoli, sedie e mobili di ogni tipo; tutte cose grosse che necessitano un cargo speciale. Oggi portiamo su beni di prima necessità, ma tra un mese saremo in grado di fare un altro viaggio".

"Oggi portiamo su tutta questa roba - ha continuato la conversazione Querin - e domani arriverà. Saranno loro a decidere a chi andranno gli aiuti. Ci sarà Giovanni Foltran con altre persone che scaricheranno il camion e, senza perdere tempo, faranno arrivare a destinazione gli aiuti. Non servono proclami per far sentire la gente umiliata dal dover chiedere. Gli abitanti di Lismore si conoscono tutti e saranno loro stessi che distribuiranno ciò che serve a chi più ne ha bisogno".

Ovviamente ha ragione il Presidente degli Alpini: non si aiuta la popolazione mettendo la roba raccolta nei magazzini e lasciando le donazioni in Banca.

La gente ha veramente bisogno di tutto e quando parti da zero, anche uno è già qualcosa.

Ora il carico è assicurato e Gino provvede a mettere le cinghie che impediranno al cargo di muoversi e venire danneggiato dal trasporto.



Tutto caricato! Resta ancora il tempo per un bicchiere di... acqua.

Tra le ultime cose ad essere caricate, una lavatrice nuova: verrà messa a buon uso perché ci sarà senz'altro molta biancheria, molti vestiti e indumenti che dovranno essere ripuliti dal fango e stesi al sole... quando il sole ci farà la grazia di tornare a splendere su Lismore

Ora il carico è al completo e non resta ora augurare buon viaggio a Gino e ringraziare tutti coloro che hanno fatto donazioni e spronare tutti quelli che ancora non hanno fatto vedere la generosità italiana, sempre pronta ad aiutare i fratelli nei momenti di bisogno.



Tanti beni di prima necessità: 4 tonnellate di generosità per Lismore



## Community cultural festival with an **Italian** twist!

In response to the circumstances facing regional residents and visitors, we are preparing to reschedule our popular celebration of all things Italian till later in the year.

We are determined to regroup with our faithful patrons, outstanding entertainers, stallholders of authentic Italian fare, steadfast partners, loyal suppliers and investors.

Like many who make a contribution to the city's rich cultural life, we expect to return revital-

ised and ready to share the good times with pizzazz, good humour and inclusivity.

We hope to enjoy your company when we have finalised the location and date!

While our festival may be pushed back, we look forward to welcoming your involvement with renewed vim and vigour for the Italian flavoured revelry we plan to share with you!

Please follow us on our social media platforms to be kept abreast of developments.

**LisAmore!**

**ROS DERRETT OAM VICE PRESIDENT**

rderrett@bigpond.net.au • 02 6625 1384 • 0439 625 644

FOLLOW LISMORE FRIENDSHIP FESTIVAL

• [www.facebook.com/FriendshipFestivalLismore/](http://www.facebook.com/FriendshipFestivalLismore/)  
• [www.instagram.com/friendshipfestivalismore/](http://www.instagram.com/friendshipfestivalismore/)  
• [www.LismoreFriendshipFestival.com.au](http://www.LismoreFriendshipFestival.com.au)



**MEMORIAL  
AUTOMOTIVE  
Service Centre Pty Ltd.**

62 Memorial Avenue,  
**LIVERPOOL NSW 2170**

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

**All Mechanical Repairs - Service You Can Trust**

# a scuola



## Signs you've cracked the Italian language

Many learners struggle with the peculiarities of Italian. The good news is that if you relate to most of the items on this list, you're not far off fluency.

**You can express any emotion in a single syllable:** They say a picture paints a thousand words, but a combination of a drawn-out 'boh' (a way of expressing 'what do I know?') or 'dai' ('come on!' or 'stop it!') and the perfect facial expression surely convey even more. If you've mastered this, you're not far off bilingualism.

Whether it's to refer to a party, a car or an attractive person, this slang term for 'cool' – literally translated as 'what a fig!' – is thrown about with reckless abandon by many young Italians, so if you've started using it, you could be turning into one of them. The uninitiated should be warned that swapping the final 'o' with an 'a' turns the phrase into a more vulgar term...

**You realise that every word needs a suffix:** To the true Italian speaker, 'bello' is rarely enough – everything must be 'bellissimo!' This applies to adjectives, adverbs, nouns – no word is safe. For example, adding the suffix 'one' (meaning 'big') to the verb 'sbrodolare' (to dribble or spill) creates the word 'sbrodolone', meaning 'big spiller' or 'messy eater'. Bonus points if you accompany your superlatives with an extravagant hand gesture.

**You can guess someone's hometown based on whether they say 'adesso', 'ora' or 'mo':** When Italy was officially unified in 1861, less than ten percent of



the population spoke standard Italian, so it's no surprise to learn that Italian dialects are still widely used. Even in the standard language, significant variations in usage remain. When you can tell a Tuscan from a Roman based on their vocabulary choices or pronunciation of 'che cosa', you're doing well.

**Italian pronunciation is largely straightforward for English speakers, but a common problem is the use of tricky double consonants:** Failure to distinguish between single and double consonants can lead to confusion between 'capello' (hair) and 'cappello' (hat) – harmless enough, but you wouldn't want

to mix up 'penne' (a kind of pasta) and 'pené' (penis)... The following sentence makes perfect sense to you: 'It was raining sinks and it was dog cold so I had to dress like an onion'

**Italian is full of strange idioms and phrases which can be difficult for new arrivals to comprehend.** If they've become second nature to you, you're well on your way: Piove catinelle = it's raining cats and dogs (it's raining sinks); Fa un freddo cane = it's really cold (it's dog cold); Vestirsi a cipolla = to wear layers (to dress like an onion).

**When something bothers you, you don't hesitate to exclaim 'che schifo' or 'mi fa**

**cagare':** Not only is this a sign of embracing the Italian disregard for over-politeness, but using Italian to express strong emotions is a sign that the language now comes naturally to you. 'Che schifo' (how disgusting) and 'mi fa cagare' (it makes me shit) are two of the blunter ways to make your disapproval known.

**You also know that it's bad manners to throw 'confetti' at a wedding, and understand friends who moan about their 'sensible skin':** False friends are a source of endless frustration for language learners – not to mention hilarity among natives when their foreign friends inevitably slip up. Once you've realised that

'casino' means 'brothel', 'sensibile' means 'sensitive' and 'confetti' means 'sugared almonds', you're doing well. The only downside? You might start mixing up the meanings and using the Italian sense when speaking English.

**You say things like 'speriamo che faccia bello' with confidence:** Casually slipping the subjunctive into conversation will make you the envy of any friends still getting to grips with Italian grammar.

The subjunctive mood, which tends to express 'unreal' conditions, is rarely used in modern English, and its forms can be difficult to learn. Learning Italian from textbooks and Dante is one thing, but being able to communicate with locals in real life is quite different.

**Dealing with text abbreviations – with not a single hand gesture to help you out – can be hard at first, so mastering the art is impressive.** The above example translates as 'Dove sei? Domani ci sentiamo. Ti voglio bene' or 'Where are you? See you tomorrow. Love you.'

**You know how to use 'magari' and do so frequently:** 'But what does 'magari' mean?' This question plagued you throughout Italian lessons and conversations with natives. Once you've accepted that it can mean almost anything you want it to, and you feel comfortable using it in several different contexts (it most commonly loosely translates as 'if only' or a sarcastic 'yeah, right'), you have successfully assimilated into Italian culture.

## Geronimo Stilton explains the Council of Europe



A journey from Mouse Island to Strasbourg, to discover the Council of Europe features on the latest educational publication supported by the Italian Ministry of Foreign Affairs. The character is Geronimo Stilton, the famous mouse-journalist most loved by children all over the world, created by Elisabetta Dami.

The Semester of the Italian Presidency of the Committee of

Ministers of the Council of Europe is the event promoted by Geronimo Stilton through the "Welcome to the Council of Europe" special edition, bringing together the work of Edizioni PIEMME-Mondadori Libri, in collaboration with Atlantica Entertainment, for the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation and the Council of Europe.

In this episode, Geronimo Stil-

ton goes to the Palace of Europe together with his family to visit the main seat of the Council of Europe, where he was invited to open the Assembly "For a future together".

There, the mouse-journalist meets representatives of the institutions, speakers and experts ready to tell him about the role of each in various sectors, from the promotion of female empowerment to the protection of minors, from the enhancement and safeguarding of European cultural heritage to the proposal for regulation.

From human rights to the impact of artificial intelligence, Geronimo embarks on a great adventure to deepen the work of the Council of Europe and its actions in defence of justice, equality and human rights.

The publication allows children to discover the roles, tasks and founding values of the Council of Europe and is being printed in 16,000 copies. This great educational resource is also available digitally here: <https://bit.ly/3vE8EAP>.



### NOTICE OF ANNUAL GENERAL MEETING

Notice is hereby given that the Annual General Meeting of Italian Colleges Australia Ltd (ICA) will be held as follows:

**Date: Sunday, 15 May 2022**

**Time: 3pm**

**Venue: Saint Joseph's Catholic Church - Parish Hall  
231 Newbridge Road, Moorebank NSW 2170**

Ordinary Members are the only persons allowed to speak and vote during the meeting. Community members, friends of ICA and interested stakeholders are encouraged to attend as observers.

Applications for new Ordinary Membership may be submitted prior to the commencement of the Annual General Meeting, in accordance with ICA's Constitution.

An opportunity for informal discussions and community input will be made available at the conclusion of the AGM.

**Attendees are requested to RSVP and Proxies may be submitted by no later than Friday 13 May 2022 via email to:**  
[italiancollegesouthwest@gmail.com](mailto:italiancollegesouthwest@gmail.com).

# Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 17

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni semplici, ve-

loci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'anno la

comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

## I SINTOMI DI UNA MALATTIA



✓ Ho mal di pancia, perché ho mangiato troppo.



✓ Ho mal di testa, perché ho dormito poco.



✓ Ho mal di stomaco, perché non ho digerito bene.



✓ Ho mal di gola, perché ho preso freddo.



✓ Ho mal d'orecchio, perché ho avuto il raffreddore.



✓ Ho mal di schiena, perché ho sempre sofferto di artrosi.



✓ Ho mal di denti, perché ho avuto un ascesso.

### COMPLETA

(gola, gola, testa, testa, pancia, pancia, denti, schiena, orecchio, stomaco)

- 1 - Josef ha mal di ..... perché ha dormito poco.
- 2 - I bambini hanno mal di ..... perché hanno preso freddo.
- 3 - Hai mal di ..... perché hai avuto un ascesso.
- 4 - Sarah ha mal di ..... perché ha sempre sofferto di artrosi.
- 5 - Abbiamo mal di ..... perché non abbiamo digerito bene.
- 6 - Hai mal di ..... perché hai mangiato troppo.
- 7 - Chanda e Mitesh hanno mal d' ..... perché hanno avuto il raffreddore.
- 8 - Se mangi troppo ti viene mal di .....
- 9 - Chi dorme poco soffre di mal di .....
- 10 - Non prendere freddo, ti viene mal di .....

### DIALOGO

- ▲ Ciao Fatima, come va la tua schiena?
- ▼ Mi fa sempre male.
- ▲ Sei andata dal dottore?
- ▼ Non ancora.
- ▲ Come mai?
- ▼ Non ho avuto tempo perché la settimana scorsa è arrivato mio fratello dal Marocco.
- ▲ Prendi almeno qualche medicina?
- ▼ Sì, sono andata in farmacia e ho comprato delle compresse.
- ▲ Va bene, ma devi farti visitare dal dottore e seguire una cura adeguata.



# Mi Racconto

STORIE E RACCONTI DI STUDENTI DI ITALIANO

Sei uno studente di Italiano?

Esercitati a scrivere!

Parlaci di te, della tua famiglia e dei tuoi studi oppure scrivi un breve racconto e pubblicheremo il tuo testo nella sezione "A scuola"

I TESTI DOVRANNO ESSERE INVIATI VIA EMAIL DAGLI INSEGNANTI



Invia il tuo scritto a: editor@alloranews.com

Allora!

# Remavano, allattavano e partorivano in barca: Chi erano le **donne pescatrici** delle Eolie?

Donne siciliane e pescatrici. Esistite davvero ma che nessuno ricorda più. Dedite al lavoro e alla famiglia, con mani forti tiravano su le reti



di **Marcella Ruggeri**

Assistere alla vita di un bimbo che viene messo al mondo è in assoluto la scena più romantica, poetica e più intensa che ci possa essere e che scuote l'anima.

Assistere alla stessa scena al largo delle Isole Eolie e a bordo di un gozzo antico mentre la donna protagonista sta pescando assume tratti spettacolari o inquietanti.

La donna pescatrice fedele a questo universo mediterraneo non è una sola ma ne abbraccia tante ed enigmatiche.

A queste abbiamo voluto interessarci con l'impeto necessario per catturare l'immagine di un mestiere che si scalfiva anche al femminile, sicuramente ai primi vagiti del Novecento, si fonda agli anni Sessanta a ritmi incessanti (e poi termina) e viene tracciato nello schizzo letterario più remoto di Boccaccio.

Perché fino agli anni Sessanta? Lo stile socio - economico cambia, si va verso l'industrializzazione, si innesta il turismo anche più commerciale, si avvia il fenomeno dell'emigrazione verso

il nord d'Italia e le mogli partono con i loro mariti mentre prima dovevano caricarsi di doveri in solitudine.

Queste figure "quasi mitologiche" ed irriducibili per il loro valore non potevano certamente abbandonare i propri figli durante le loro faccende di sopravvivenza in regime di povertà prima e dopo la Guerra Mondiale e dovevano sopperire alla mancanza fisica dei loro consorti perché forse espatriati o chiamati alle armi.

L'ultima pescatrice che vive ad Alicudi nasce nel 1946 e comincia a frequentare il mare a cinque anni. L'ultima delle pescatrici di Stromboli nata nel 1926 (e morta recentemente) ha immolato tutta la sua vita al mare portando al suo focolare ogni giorno 10-20 chili di pesce da vendere e ha cresciuto cinque figli a mare. Tramite la sua comare di San Giovanni, si viene a sapere che questa donna "qualche volta lo faceva anche a mare".

Altro flashback sconvolgente di vita è affidato all'ennesimo figlio di isolani di Lipari: sua ma-

dre partorisce la sua ottava creatura morta mentre tirava il ragno che è uno strumento pesante per le battute di pesca.

C'era la fame e lei non poteva sottrarsi anche durante la fase finale della gestazione.

Si deve entrare nell'idea di donne dedite al sacrificio, non come una vergogna ma bisogna guardare a loro come un faro illuminante che ha contribuito a tenere salda la famiglia: definiamole "ladies warriors" (signore guerriere) che partivano sole o con le vicine, hanno affrontato il mare in tutte le sue intemperie quando erano incinte, non sono mai scappate con i bambini in fasce, intrepide davanti al rischio e hanno sorretto la piccola economia.

Il ricordo da bambino di un pescatore che si chiama Martino Dalla Chiesa, nato nel 1902, dirompe sul nostro palco narrativo e ci si culla con lui che osservava la mamma e la nonna suonare l'arte della caccia sul mare.

A che età un altro uomo del 1909 conosce il mare?

Questi risponde: «Mentre mia



madre mi allattava e poi lavorava, come noi che eravamo figli». Restiamo incantati di fronte ad una nonna che pescava le tartarughe (se ne ha segnalazione dagli anni '30 ai '50, fin quando questa pratica è stata vietata per Legge nel 1965) sia per poter arricchire il brodo dei nipoti sia per regalarne una, non come animale domestico ma come bambola "simil pezza", vestita di un minuscolo straccio che era la sottanina e nascondeva la corazza.

La miseria straziante aleggiava anche nell'impossibilità di presentarsi con un giocattolo "normale" a casa per i propri piccoli che non vedevano l'ora di avere un compagno di svago.

Per arraffare le testuggine che, a quel tempo, non si stavano estinguendo anzi se ne contavano parecchi esemplari, le signore della pesca erano in grado di buttarsi dalla barca a prescindere dal mare calmo o gonfio, di prendere le "Caretta Caretta" con le mani dalle zampette e con una certa rapidità capovolgerle o con un ampio retino detto "cuoppo".

Può far accapponare la pelle agli animalisti ma la presa delle tartarughe aveva i suoi cliché perché si applicava la tecnica e si effettuava a gennaio e febbraio, poteva rappresentare un pericolo per le fauci della testuggine che morde e la carne non si consumava tutta subito.

Pare che qualche "Caretta Caretta" fosse lasciata in spiaggia volutamente per pasteggiare i residui delle maree quindi più fortunata di altre. Le "femmine" eoliane (in questo caso "femmine" per il requisito di non cedere neppure alla tenerezza di una tartaruga) si alternavano con destrezza agli uomini.

C'era un modo in tutte le Isole (nessuna esclusa, persino le minori Alicudi e Filicudi) per distinguere l'approdo delle donne pescatrici in mare: loro arrivano di poppa piuttosto che di prua perché la manovra era più facile.

A svelarlo è lo storico dell'800 Luigi Salvatore d'Austria che era anche un etnografo, geografo e botanico - naturalista che ha dedicato alle Eolie otto volumi (uno

**artēxο**  
CARE FOR BEAUTY

**Fernando Pellegrino**  
Managing Director Australia & New Zealand

**T +61 2 9099 1111**  
**F +61 2 9099 1110**  
**M +61 412 868 585**

M Centre - Shop 35  
40 Sterling Road  
Minchinbury NSW 2770  
fernando@myartego.com.au  
myartego.com.au





per ogni isola e poi un compendio generale).

Il fatto che queste donne esistessero, fossero "Multitasking" già nel secolo scorso e facessero anche le contadine di giorno, prodigandosi di notte per la pesca trova la sua verità in una documentazione ricchissima dell'Ottocento, per concludere con un bellissimo girato del 1947 della Panaria Film, prodotto da Francesco Alliata di Villafranca che ne ha reso attuabile il restauro nel 2007, da parte della Cineteca del Comune di Bologna e della Filmoteca Regionale Siciliana (da cui siamo risaliti ad alcuni preziosissimi frames fotografici e che ringraziamo per la Collezione Alliata).

Ma in mezzo ci sono le testimonianze più o meno dirette che con grossa difficoltà sono state reperite nell'arco di ben quarant'anni.

Si tratta di beni immateriali che non si vedono sul territorio, di alcune tradizioni narrative che non si apprendono e non si possono ricavare da parte del visitatore, se non attraverso un libro o un reportage giornalistico come il nostro.

Con il supporto della sagace Antropologa del Mare Marilena Maffei, di origine lucana, nonché autrice di ben sei volumi sulle "Sette Sorelle di Messina", ci siamo calati nella storia delle pescatrici delle Isole Eolie che comincia da molto lontano.

Quando Maffei è arrivata nel 1980 nell'Arcipelago, ha iniziato la sua ricerca e, da allora, i suoi testi sono stati adottati in cinque diversi Corsi di Laurea di famose università in Italia.

Questa storia di respiro mediterraneo è stata occultata, camuffata. Il risultato "principe" è il libro "Donne di mare" del 2013, da cui nascono tante situazioni fuori dalle Eolie, dove paradossalmente nulla è nato dal punto di vista materiale.

Unica scintilla meravigliosa

ed inaspettata nella prima volta nella storia d'Italia e della Sicilia: nel 2018, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella conferisce il più prestigioso riconoscimento del Cavaliato alle ultime donne pescatrici per la vita che hanno trascorso.

Questo è avvenuto "motu proprio" cioè "di propria iniziativa", atto personale senza il supporto dell'istituzione.

Ma il pressing che ha innescato l'operazione è stato offerto dal dossier dell'antropologa Maffei, depositato al Quirinale. La studiosa è stata invitata in tanti Atenei, come a Chioggia dove hanno commemorato le loro donne di mare, per riferire di questa storia.

Le prime tre donne premiate sono di Lipari: Immacolata detta "Santina" Lo Presti nata nel 1929, Nicolina Mirabito nata nel 1933, Nicolina detta "Rosina" Mirabito nata nel 1935 e Rosina Taranto nata ad Alicudi nel 1946.

«È terribile che per il resto questa categoria sia stata dimenticata - commenta -. L'Amministrazione di Malfa (comune di Salina), con la sua Sindaca Clara Rametta (non a caso donna), ha incaricato un artista di Messina Fabio Pilato di realizzare la scultura in ferro "Donne di mare".

"Dopo tanto tribolare sarà una festa che fa tornare in vita queste figure, grazie alla mia fatica".

Con l'onorificenza del Governo, è sorta anche l'associazione "Donne di Mare" che ha dato impulso ad altre e ha depennato il concetto che il mare appartenesse agli uomini e la terra alle donne.

Vale la pena ricordare un pensiero di Rosina che non c'è più sottolineato da Maffei: «Quando andavo al mare. Non ho fatto nemmeno la terza elementare.

Dopo il primo sonno, andavamo a pesca io, papà mio e mia sorella. Noi remavamo. Se eravamo assai, un remo per uno. Se eravamo pochi, una tutti e due remi». Generazioni di bambine a cui il

mare ha tatuato le loro esistenze, il loro carattere, il loro focus di orizzonti e, nella loro immaginazione sul mare, non c'era altro se non il loro vissuto.

Imbattersi nelle pescatrici eoliane non è un lavoro da poco e lo dobbiamo a questa dinamica antropologa che ama e ha amato queste Isole.

Incontrarle per caso ai nostri giorni non è affatto più agevole, per quanto ci sia un ritorno agli antichi mestieri macomunque di eredità genitoriale. Se il comune denominatore era la pesca, la madre si cimentava insieme al suo bambino che diveniva primo attore inconsapevole, con il padre o con il nonno.

Lo spaccato che emerge con sano vigore rivela l'identità mediterranea della figura della donna con Fernand Braudel nel suo libro "Il Mediterraneo".

Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni": «Il pescatore era anche contadino e non avrebbe potuto vivere se non avesse esercitato entrambe le professioni".

Su attenta analisi di Maffei, queste donne sono coriacee come quella di Panarea: "Allora facevamo il giorno a terra e la notte a mare a pescare - sciorina la scrittrice in un passaggio del suo libro.

Che dovevamo fare per andare avanti? Eravamo una famiglia. Lavoravamo notte e giorno. In mare ne passammo tempeste, tempeste brutte. 'A vistimo a' morte con gli occhi... A 23 anni mi sono sposata e lo stesso andavo a mare. Facevamo una vita amara".

Il racconto si fa più pragmatico e ci mostra come fossimo con loro questo "andirivieni di sera verso le 7, per svolgere la prima pesca.

Poi di mattina verso le 4 si procedeva con le reti e di sera pure. Di giorno si usavano le nasse e si pigliavano aragoste, scorfani, mostine e tanti altri pesci".

La donna marinaio per esempio rievocata a Salina aiuta il pescatore che non può permettersi il marinaio e quindi si muove con il marito in questo frangente.

Qui, siamo in presenza di una donna che non è munita di autonomia però c'erano quelle che creavano equipaggi unicamente di gentil sesso ed uscivano tutte le sere. C'erano donne che si recavano da sole al mare e andavano a pesca di totani da un'isola all'altra con la fatica di remare tutto il giorno e vendevano i loro prodotti.



Questo legame profondo tra il femminile ed il mare prima non veniva considerato e le pescatrici delle Eolie lo attestano.

Oggi, c'è una evoluzione: dalle donne in Marina alle imprenditrici del turismo che esaltano quel bisogno di vivere il mare in armonia con esso (o con "lui") e con il suo ambiente e farne una ricchezza per il circondario.

All'epoca, c'era una parità di lavoro su cui si deve riflettere e non una parità di genere. La storia di Maria (nome fittizio) di Panarea ci sembra il modo più elegante per elogiare la devozione di queste donne alla propria terra e ai propri intimi affetti.

Maria, nata nel 1929 (anche lei scomparsa), non ha mai conosciuto il padre perché si era trasferito in Argentina quando la madre era gravida, costruendosi per giunta un'altra famiglia all'Estero.

Forse, adesso, non fa scandalo ma in quel periodo era una tragedia. La madre ha allevato la sua unica figlia con gli inconvenienti del caso e si faceva sostenere dalla propria madre quindi la nonna di Maria.

La nonna, anche lei pescatrice,

ogni tanto, nelle sue uscite marinare, ritornava con una tartaruga piccola per la sua nipotina, in sostituzione della bambola.

Un gesto di tale potenza visiva, dettato dalle cicatrici dell'esperienza, non può essere spiegato ma abbiamo chiuso il cerchio risistemandoci allo Start.

Solo che prima non vi avevamo descritto il dietro le quinte di Maria con sindrome d'abbandono.

Un saluto va dedicato alla donna della "Rotte del Pane", inclusa nel libro di Maffei. La consuetudine di questo personaggio di preferire la terraferma al mare è il perno, nonostante avesse un marito e dei figli pescatori.

Ma questa caratteristica non la bloccava quando credeva che i suoi cari non avessero vivande sufficienti alla permanenza in mare tra Lipari e Vulcano, così partiva in barca e li andava a cercare remando fino a quando non li raggiungeva per consegnare il cibo avvolto nel "maccaturi" ovvero il fazzolettone contenitore di altri tempi.

Il figlio ricordava che il padre si indispettava per quel gesto ma nulla spostava la testardaggine e l'amore della donna di mare.



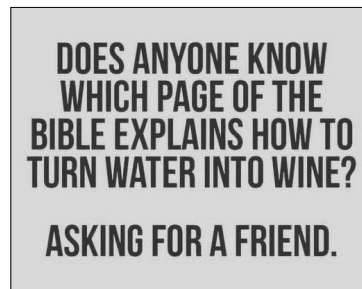
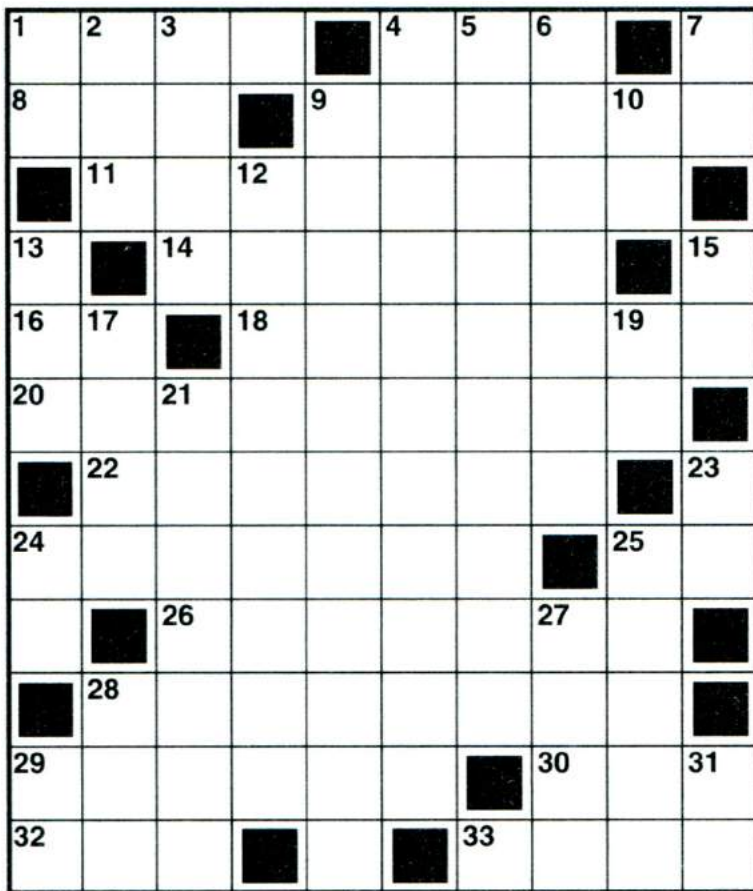
**JOHN P. NATOLI**  
& ASSOCIATES

**John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.**

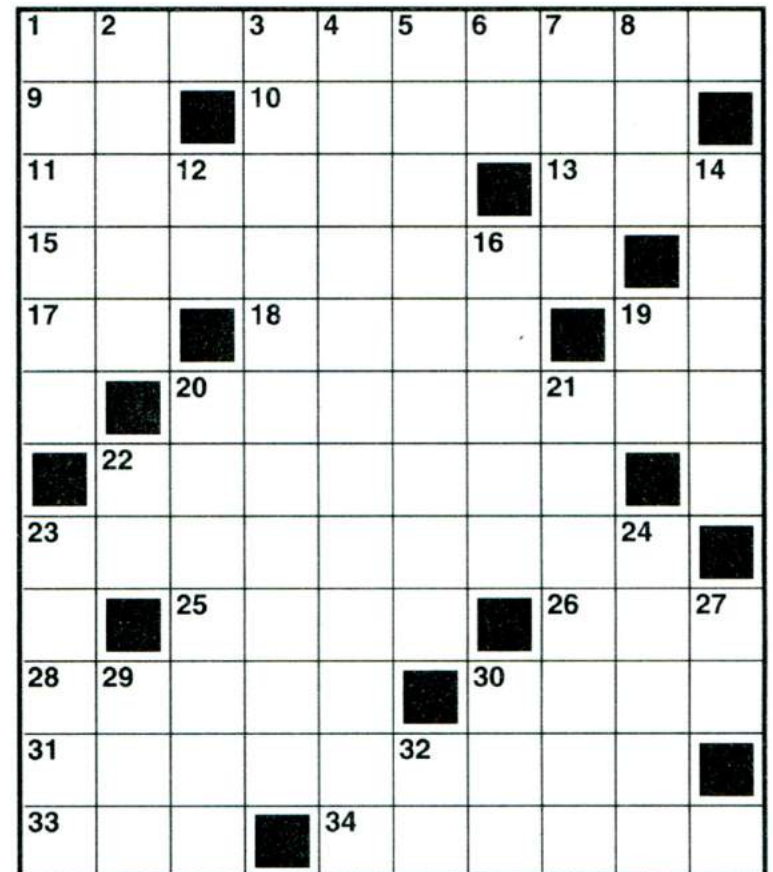
Shop 2, Kihilla Street  
Fairfield Heights NSW 2165  
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road  
Drummoyne NSW 2017  
Tel: (02) 87528500

[www.jpntax.com](http://www.jpntax.com)



**Non è che la discoteca non mi piace, è che se per parlare con qualcuno gli devo strillare nell'orecchio, allora vado a trovare mia nonna.**



**ORIZZONTALI: 1. Situazione critica - 9. Sigla di Avellino - 10. Sporca, sudicia - 11. Scherniti, beffati - 13. Recitava in coppia con Gian - 15. Cagionare - 17. Sono in camera - 18. Sfocia presso Crotone - 19. Coda di karakul - 20. Imbandierare una nave - 22. Presso gli antichi Ebrei coloro che facevano voto di rinunciare alla cura della propria persona - 23. Venuti alla superficie - 25. Fantasticheria - 26. Dei scandinavi - 28. Geni dei boschi simili ai satiri greci - 30. Ente Nazionale Assistenza Lavoratori - 31. Non provata - 33. Ovest Nord-Ovest - 34. Erba irritante.**

**VERTICALI: 1. Il palazzo dei senatori - 2. Possedere - 3. Infermità mentale - 4. Altro nome dei rinobatidi - 5. Un tipo di missile - 6. Iniziali di Coccianta - 7. Spinta iniziale - 8. Località del Cadore - 12. Iniziali di Redford - 14. Pronome dimostrativo femminile - 16. Colorata tenuamente - 19. Vi nacque Abramo - 20. Grassoccio - 21. Robusti, vigorosi - 22. Gonfio in centro - 23. Uccide Compare Turiddu - 24. Il nome di Asimov - 27. Si leggono in fila - 29. L'attrice Margret - 30. Extra Alta Tensione - 32. Le prime di troppo.**

**ORIZZONTALI: 1. Liquore giapponese - 4. Sigla di San Marino - 8. Cuculidi rampicanti - 9. Portare di persona - 11. Trarre origine - 14. Posta nei pressi - 16. Lingua di trovatori - 18. Poesia di sei strofe - 20. Il figlio di Cleopatra - 22. Sporgono dalle case - 24. Lo Stato USA con Helena - 25. La vitamina niacina - 26. Si tiene aggiornato - 28. Il precursore della vitamina A - 29. Diego poeta - 30. Andata in breve - 32. Il santo patrono dei notai - 33. Vasta insenatura.**

**VERTICALI: 1. Sigla di Salerno - 2. Sigla di Andorra - 3. La capitale ucraina - 4. Devono esserlo gli autoveicoli ogni quattro anni - 5. Svoltare l'angolo - 6. Dacia scrittrice - 7. Particella nobiliare - 9. Studioso di laboratorio - 10. Testa coronata - 12. Spiccare, farsi notare - 13. Colpetto all'uscio - 15. Sigla di Varese - 17. Piccola scimmia platirrina - 19. Se è accentato nega - 21. Calzatura estiva - 23. Iniziali di Pascal - 24. Iniziali di Bolognini - 25. Scrivono in versi - 27. Delfino di fiume - 28. Titolo onorifico in breve - 29. Cuore di bovino - 31. Le vocali in casa.**

Ho visto un tamponamento fra due donne. Dalla constatazione amichevole risulta che hanno ragione entrambe al 100%.

# Il cattolicesimo **autolesionista** non aiuterà l'Australia



In un momento in cui il cattolicesimo in Australia deve affrontare crisi come la perdita della fede e il declino della pratica religiosa, un documento preparatorio del Consiglio Plenario mostra "gravi fallimenti" che suggeriscono una mancanza di fiducia e "vigore evangelico", ha affermato l'Arcivescovo di Hobart Julian Porteous.

Le contraddizioni dottrinali e il tono generale del documento, ha affermato, possono incoraggiare i cattolici a fuggire dal loro "compito profetico" e cadere in una "paralisi spirituale".

"Questo è il momento per la Chiesa di risollevarsi con nuovo vigore evangelico. Questo è il momento di rivolgere tutta la nostra attenzione all'annuncio di una parola di vita e di speranza", ha detto l'arcivescovo.

Leggendo il documento di lavoro, ha aggiunto: "Sento una Chiesa che ha perso la fiducia in se stessa; una chiesa che ha perso la fiducia nella sua identità e missione".

Nel documento manca il filo tagliante della chiamata alla conversione e alla fede. Di fronte all'aumento di coloro che dichiarano di non avere fede, è necessario più che mai lanciare la chiamata alla fede".

"La Chiesa in Australia è nel mezzo di una crisi esistenziale in quanto testimonia ogni anno migliaia di persone che abbandonano la partecipazione alla vita sacramentale della Chiesa. La Chiesa è in grave declino, ma nel documento non viene dato alcun riconoscimento reale di questa realtà.

Poiché la crisi della fede non viene riconosciuta, il documento non fa alcuno sforzo per proporre una via da seguire per la Chiesa", ha affermato il prelado.

Porteous ha scritto in risposta al documento di lavoro "Verso la seconda Assemblea", riunito mentre la Chiesa cattolica in Australia è nel mezzo del suo quinto Consiglio plenario.

Un consiglio plenario è il più alto raduno formale di tutte le Chiese particolari in un paese e ha autorità legislativa e di governo.

La prima assemblea del consiglio plenario si è svolta nell'ottobre 2021 ad Adelaide. La seconda assemblea si terrà dal 4 al 9 luglio a Sydney.

Il documento di lavoro, che non è stato reso pubblico, contiene bozze di proposte che saranno sottoposte a votazione nella

prossima assemblea. Secondo il quotidiano The Catholic Weekly di Sydney, queste proposte includono "ogni dimensione della vita della Chiesa, dal governo al culto liturgico e variano nel carattere dalle riforme radicali alle difese conservatrici delle pratiche tradizionali".

"Se questo documento di lavoro è ampiamente accettato come base per la Seconda Assemblea, non faciliterà il rinnovamento spirituale e pastorale così necessario in questo momento, ma piuttosto consentirà il processo di ulteriore declino, se non lo accelererà", ha affermato Porteous.

"Si avverte in questo documento una Chiesa che si è stancata e ha perso il senso dello scopo; una chiesa che si è arresa all'etica culturale circostante", ha aggiunto.

Il documento parla troppo raramente di "portare gli uomini sotto la grazia della salvezza mediante un audace annuncio della croce di Cristo".

Circa 1 cattolico su 10 in Australia partecipa regolarmente alla messa e i dirigenti della Chiesa hanno espresso preoccupazione per le vocazioni al sacerdozio, alla vita religiosa e al matrimonio.

Oltre a una cultura del secolarismo, la Chiesa continua a rispondere agli scandali degli abusi sessuali. Un rapporto della commissione reale del 2017 ha rilevato che la Chiesa cattolica e altre istituzioni del paese hanno mostrato gravi carenze per decenni nella protezione dei bambini dagli abusi.

"Ciò che manca è la nobiltà di visione che si trova nelle grandi opere della tradizione intellettuale cattolica", ha proseguito l'arcivescovo. "Il testo è come

un moderno edificio per uffici rispetto a una cattedrale: funzionale ma privo di ciò che eleva la mente e il cuore e testimonia il trascendente".

L'arcivescovo ha anche avvertito che il documento abbraccia "una serie di proposte che non sono coerenti con l'autentica fede cattolica e che accelererebbe semplicemente la fine della fede in Australia".

A un certo punto il documento va "direttamente contro l'insegnamento cattolico" chiedendo ai vescovi di "continuare a rivedere l'insegnamento universale della Chiesa che esclude le donne dal papato, dall'episcopato e dal sacerdozio". Secondo l'arcivescovo, manca di sforzi per promuovere la "vita religiosa autentica" delle religiose, e invece promuove l'ordinazione delle donne come diaconi.

Piuttosto che discutere un ruolo positivo per i sacerdoti, inclusa la "promozione chiara e inequivocabile" delle vocazioni sacerdotali, il documento invita invece a cambiamenti nell'insegnamento e nella pratica cattolica proponendo che i laici possano predicare durante la messa.

"Il desiderio di clericalizzazione dei laici riflette una confusione sui ruoli complementari di sacerdote e laico nella sacra liturgia e più in generale nella missione della Chiesa", ha affermato Porteous.

"Molte proposte su questa questione «sono chiaramente contrarie all'insegnamento coerente della Chiesa, espresso da ultimo negli insegnamenti del Concilio Vaticano II, secondo cui tale governo, per intento divino, è affidato esclusivamente ai vescovi», ha precisato l'arcivescovo.

Per Porteous, i cattolici devono intraprendere la strada "dell'entrare più in profondità nel mistero della Chiesa per liberare la forza della vita di grazia".

Ha chiesto che la Chiesa cattolica sia preparata "ad essere una voce profetica che dice la verità con amore all'interno della cultura, per sfidare l'etica prevalente. Abbiamo avuto paura di dire ciò in cui crediamo? Se ci rifugiamo dal nostro compito profetico, saremo presi in una paralisi spirituale".



## L'obbrobrio dell'Hallelujah a sfondo **sessuale** per la Messa di Pasqua

Alcuni lo chiamano teneramente "l'Hallelujah di Shrek," altri invece "Hallelujah di Cohen." Si tratta di una delle canzoni più cantate e suonate nelle chiese cattoliche italiane (anche da cori che sarebbero formati da membri competenti, formati e praticanti), associata a quanto si vuole vane credere, a qualcosa di gioioso e che dovrebbe riguardare Gesù ma che invece ha mescolato brillantemente sesso e religione.

Il brano, infatti, non ha alcun riferimento né con il cristianesimo né con la resurrezione di Gesù. L'autore, Leonard Cohen, ricorrendo un passo biblico di Samuele ci dice che Davide, nonostante sia il più importante Re di tutta la storia di Israele e nonostante la sua fede sia incrollabile, sale sulla terrazza della reggia e lì li vede Bath-Sheba (Betsabea), moglie di Uria l'ittita (un guerriero al suo servizio proveniente da Hatti in Asia Minore), fare il bagno.

Scriva infatti così il Testo Sacro: "Al tempo in cui i re sogliono andare in guerra Davide rimase a Gerusalemme, un tardo pomeriggio, alzatosi dal letto si mise a passeggiare sulla terrazza e vide una donna che faceva il bagno: la donna era molto bella d'aspetto. Davide mandò ad informarsi chi fosse la donna. Gli fu detto: è Betsabea figlia di Eliam, moglie di Uria l'ittita".

Davide, preso da un infinito ardore "carnale" di fronte a quella vista, dimenticando il suo ruolo e la sua fede, manda a prendere Betsabea e giace con lei ("Allo-

ra Davide mandò messaggeri a prenderla. Essa andò da lui ed egli giacque con lei. Poi essa tornò a casa"). Compie così un adulterio, reato ritenuto "immondo", che comportava all'epoca, per gli ebrei, nientemeno che la pena di morte. Betsabea rimase incinta ("La donna concepì e fece sapere a Davide: sono incinta").

La canzone che elogia le gesta di un marito cornificato, tradito (dal Re e dalla moglie) e per giunta messo a morte con uno stratagemma (cfr. 2 Sam 11). La quarta strofa del brano divenuto in queste settimane il pezzo forte delle celebrazioni pasquali, fa chiaro riferimento a un piacere fisico per giunta in una chiave molto erotica ("Ho fatto del mio meglio, non provavo nulla, non era un granché, così ho provato a toccare") che per giunta finisce anche male ovvero "che è andato tutto storto".

Per qualche sedicente esperto di liturgia e di musica sacra, la scelta di un coro parrocchiale di eseguire il brano di Cohen per la Messa di Pasqua sarebbe addirittura "supportata" dalla Costituzione del Concilio Vaticano II, la "Sacrosanctum Concilium", che al n. 118 afferma il ruolo dei "canti religiosi popolari" al fine di coinvolgere i fedeli in "pii e sacri esercizi." Insomma, "Hallelujah" e il nuovo "T'adoriam Ostia Divina!" Da quando in qua può il Concilio avallare che nelle funzioni sacre si utilizzi la canzone di un uomo che, nell'angoscia esistenziale, si rivolge al sesso in sostituzione della religione?

## Cercasi Coristi per San Giuseppe

Sai cantare? Corri a far parte della corale italiana San Giuseppe!

La parrocchia di Moorebank è alla ricerca di nuovi coristi per la Santa Messa domenicale in italiano delle 10.45am. C'è necessità di nuove voci maschili e femminili in modo da poter servire sempre al meglio la Santa Messa.

San Giuseppe Moorebank è conosciuta per le più solenni liturgie in italiano nell'intera Arcidiocesi di Sydney. Le celebrazioni sono accompagna-

te dai canti della tradizione, il canto gregoriano e dei maggiori maestri di musica sacra.

La parrocchia San Giuseppe dunque invita calorosamente giovani ed adulti ad unirsi in questo percorso di canto liturgico, in modo da dare un prezioso aiuto alla comunità. Il coro si riunisce generalmente il venerdì sera dalle 19:00 alle 21:00.

Chiunque sia interessato, o voglia ricevere ulteriori informazioni può rivolgersi a Marco (Tel. 0406 898 046) o ai Padri Somaschi (Tel. 02 9602 1083).



# Io e mia nonna



Nonna Mara Tiresa

di **Domenico Logozzo\***

Vi racconto la mia "bella bandiera" di fortunato nipotino della civiltà contadina del Novecento.

Ho avuto la fortuna di crescere con l'esempio e i buoni consigli di nonna "Mara Tiresa", come affettuosamente la chiamavo quando ero bambino. Mi ha dato tanto. Le sue radici contadine, innanzitutto. Radici fortissime. Orgoglio delle origini che custodisco gelosamente.

Mia nonna era una donna forte. Straordinariamente dolce. Comprensiva. Mi affascinavano i suoi racconti di bambina della seconda metà dell'Ottocento (era nata nel 1872). Mi diceva di quando andava a lavorare nei campi per aiutare i genitori, e dava da mangiare alle galline, riportava a casa le uova, accudiva anche il paziente asinello. Gli dava da mangiare, lo portava fuori dalla stalla. Così come faceva con la capretta. Non c'erano giocattoli. Ma la gioia di... giocare con le galline, l'asinello, la capretta. Era anche un impegno, un lavoro, un aiuto importante alla famiglia. Le famiglie di un tempo erano numerose, addirittura fino a tredici-quattordici figli. Tante bocche da sfamare. C'era solo tanto da lavorare e ognuno doveva dare il suo contributo, fin da piccoli.

Leggendo qualche tempo fa uno scritto di Corrado Alvaro dal titolo "Il nipoti-

no", pubblicato dalla Stampa il 18 novembre 1927, ho ripensato a mia nonna e a quello che mi diceva negli anni Cinquanta. Scriveva Alvaro: "Nella stalla gli occhi dell'asino si spalancarono su di noi come occhi dell'oscurità. Cesarino rideva e batteva le mani. Salì sulla groppa della bestia che seguitava a ruminare accosciata sulla paglia, e fece proposito di molti viaggi: Io credo, diceva, che abbiamo fatto bene a venire qui. Non pensava più di ripartire, ma rideva di un riso nuovo, il riso elementare dei ragazzi dei campi, aperto, grosso, senza ragione, che non si sa di dove nasca se non dalla felicità di trovarsi in un mondo dove i giocattoli sono animati da un soffio di vita".

Un soffio di vita. E debbo dire che io mi divertivo tanto da mia nonna. Aveva ancora le galline. Ed era bello correre nei campi, all'aria aperta. A volte appena lavorati, zappando ore e ore, dall'alba al tramonto, con la pioggia o con il sole. Seminati. Quindi "vietati". Ma la gioia era tanta che il divieto spesso lo ignoravo. Dicevo dentro di me: e vai, cosa vuoi che sia una sgridata od un ceffone. Troppo grande la gioia. E via, di corsa, a pieni polmoni, felicemente!

Mia madre mi sgridava. E qualche volta arrivava anche qualche ceffone. La nonna, no. "È cotraru, fallu u ioca" (È un bambino, fallo giocare).

"Mara Tiresa" tutta la vita ha lavorato nei campi. E' morta a 94 anni. Me la ricordo con la schiena piegata in due, le mani segnate dalla fatica. Il volto però sempre sereno. Non l'ho mai sentita lamentarsi. Dalla bocca di mia nonna non è mai uscita una parola che non fosse d'incitamento per chi era in difficoltà e di elogio per chi aveva fatto bene. Non sapeva cos'era l'invidia. Sapeva cos'era il rispetto. E sapeva cos'era il bisogno. Dava a chi non aveva. Non si è mai lasciata prendere dallo sconforto. Lutti gravissimi. Ha perso un figlio nella Prima Guerra Mondiale, un ragazzo del profondo Sud, mandato a morire "lassù sulle montagne".

Mio zio Rocco, che fin da bambino aveva usato solo la zappa, non aveva mai preso un'arma in mano, si è trovato con un fucile in prima linea: colpito a morte. Aveva appena 20 anni. Mia nonna è rimasta vedova, con otto figli. Quattro erano femmine e ad ognuna di loro ha preparato anche la dote "obbligatoria" a quei tempi per le ragazze che si dovevano sposare. Mio nonno era morto di crepacuore negli anni Venti. L'alluvione aveva fatto straripare il torrente Cafia. Le acque tumultuose avevano devastato tutti i terreni circostanti. Il florido campo ben coltivato da tutta la famiglia dei miei nonni completamente distrutto. Alberi sradicati. Pietre su pietre. Niente era più rimasto di anni di fatiche, cancellate da una delle ricorrenti alluvioni calabresi che purtroppo hanno provocato danni ingenti, terrore e tante vittime.

Mia madre non aveva più di 8 anni. Ma ricordava bene quella triste mattina della tragedia. Mi raccontava: "Appena aveva fatto giorno e mio padre si era affacciato sull'uscio di casa ha visto quello scempio, ha avuto un urlo di rabbia e poi si è accasciato al suolo. Il suo cuore non ha retto. È morto di crepacuore". Era il



Gioiosa Jonica, la famiglia Logozzo

29 dicembre 1932. Sulla sua tomba a Gioiosa Jonica, incisa sul marmo si legge questa commovente dedica: "Qui riposa Giuseppe Lombardo, che nella sua vita lavorò e si sacrificò per la famiglia".

Mia nonna con l'aiuto di tutta la famiglia quel terreno l'ha riportato di nuovo ad essere produttivo. E' stata costretta a far ricorso all'aiuto di altri contadini, che pagava alla giornata. E tra questi per lungo tempo c'è stato anche il contadino Nicola Logozzo, padre del giovane Francesco che diversi anni dopo sarebbe diventato suo genero, sposando la figlia Giuseppina, mia madre. Una bella contadinella.

"Molto corteggiata", mi raccontò negli Anni Novanta un anziano imprenditore gioiosano. E mi confidò quando mia madre, a 76 anni e molto sofferente, aveva cessato di vivere: "Io ero uno dei giovanotti affascinati dalla sua bellezza, ma lei era riservatissima e non dava retta a nessuno. Camminava sempre con gli occhi abbassati ed era sempre in compagnia della madre o di qualcuno della famiglia. Allora si usciva per andare a messa o per andare alla fontana per prendere l'acqua. E guai se le ragazze alzavano gli occhi e guardavano qualcuno". Uno sguardo è già compromettente per rovinarsi la reputazione", ricordo che dicevano gli anziani di allora.

Il vasto terreno agricolo coltivato dai miei si trovava nel cuore di Gioiosa. Era di proprietà del barone Macri. Mia nonna, colona, morta ultranovantenne, vi era rimasta fino a quando l'amministrazione comunale non decise di costruire su quel terreno il nuovo edificio delle scuole elementari.

Mio padre insegnava nella Scuola di Avviamento Professionale ed era assessore comunale alla pubblica istruzione. Successivamente, a partire dal 1960, è stato eletto 5 volte sindaco nel corso della sua lunghissima attività amministrativa (è morto improvvisamente alla vi-



Domenico Logozzo bambino

gilia di Natale del 1986 e il consiglio comunale all'unanimità gli ha intitolato una strada inaugurata nel 1992).

Era stato mio padre a voler finalmente dare alle ragazze, ai ragazzi, alle maestre e ai maestri delle elementari di Gioiosa Jonica un edificio scolastico. Fino agli Anni Cinquanta le aule delle elementari erano in diverse case private affittate dal comune.

Mia nonna, analfabeta, aveva mandato a scuola soltanto l'ultima delle figlie, mia madre Giuseppina. Fino alla terza elementare e fu uno "strappo alla regola" di quei tempi, perché il futuro delle bambine era "predestinato" fin dalla nascita: mogli "ubbidienti" di mariti scelti dai genitori. Ci sono voluti tanti anni e tante battaglie di civiltà per abbattere tabù vecchi di secoli!

Quando iniziarono i lavori dell'edificio delle scuole elementari, ricordo che mia nonna venne a vivere per sempre a casa nostra con mia zia Giuditta, che era sordomuta e con la quale dialogavamo molto bene. Avevamo la nostra "lingua dei segni". Lei ogni sera seguiva regolarmente anche la televisione fino alla chiusura delle trasmissioni.

Noi quattro fratelli eravamo molto attaccati a zia Giuditta e alla nonna Mara Tiresa. Negli ultimi anni rimanevano soltanto fino al tardo pomeriggio nella casa colonica e poi venivano a dormire a casa nostra. E questo per non farli rimanere soli di notte, sia per l'età avanzata di mia nonna che per qualche problema di cuore. In effetti solo un centinaio di metri dividevano casa nostra dal terreno coltivato dalla nonna. Per me fu una grande gioia.

Nelle sere d'inverno ci sedevamo tutti intorno al braciere. Io, i miei fratelli Nicola, Pompeo e Vici ascoltavamo mia madre, mio padre, mia nonna. Con piacere. Soprattutto la nonna, con i suoi racconti. Quella sua voce cal-

ma, quel "suono poetico", quell'incisività del dialetto gioiosano che purtroppo non c'è più. Sogno spesso la notte nonna "Mara Tiresa". Sogni che mi fanno ritornare bambino. Ma mi fanno anche riflettere e mi aiutano. Da lei ho avuto grandi lezioni. La ricchezza dei valori della cultura contadina. Esempi. Fatti concreti. Prove difficili, superate con l'umiltà della ragione. La costanza e la coerenza. Lezioni che mi sono servite. E mi servono ancora. "Mara Tiresa" mi ha dato tanto amore. L'ho amata e la amo tanto.

Ho scritto tutto con amore e gratitudine immensa per la nonna Mara Tiresa. Come dimenticare quel grande gesto che fece nei miei confronti quando ero bambino ed ero seriamente ammalato. Erano necessarie cure specialistiche a quei tempi molto costose. La nonna chiamò mio padre prese il libretto postale con tutti i suoi sudatissimi risparmi di una vita e gli disse: "Andate all'Ufficio Postale e prelevate tutti i soldi che vi servono per far guarire Mimmo". Anche con quel provvidenziale aiuto economico mi vennero assicurate le cure indispensabili e dopo alcuni mesi di seria apprensione si trovò la terapia adeguata e giunse la tanto sperata guarigione.

Ricordo che tutto il vicinato veniva a farmi continuamente visita per dirmi coraggio. Vicinanza che fu molto importante. In quella complicata occasione, per fortuna a lieto fine, ebbi la prima tangibile dimostrazione del grande amore che c'era nella bella gente gioiosana verso chi soffriva. Il paese era una grande famiglia. L'amicizia sincera aveva un grande valore.

Ricordo ancora oggi con grande affetto le persone che mi sono state vicine, che purtroppo non ci sono più, ma vivono nel mio cuore! A partire da nonna Mara Tiresa, la mia "bella bandiera" di nipotino della civiltà contadina.

\* già Caporedattore TGR Rai





## Messaggio di Francesco Giacobbe

Senatore della Repubblica Italiana



A nome del Parlamento, del Senato della Repubblica Italiana di cui mi onoro di fare parte anche grazie alla vostra fiducia, sono commosso oggi per essere qui a questa cerimonia. È commovente celebrare questo importantissimo evento nella nostra terra adottiva. Una commemorazione che serve per ricordare tutti coloro che con generosità e altruismo hanno dato la loro vita per l'Italia, hanno dato la loro vita per la nostra democrazia, hanno dato la loro vita per la nostra libertà.

Quella democrazia e libertà che dal 1945 ha caratterizzato l'Italia tutta, lo dobbiamo alle decine di migliaia di giovane donne, di giovani uomini, di persone anziane, che sono state vittime della guerra, che sono state vittime dell'insurrezione contro la tirannia nazifascista in Italia e che hanno liberato l'Italia dando inizio all'Italia moderna, all'Italia democratica, all'Italia della Libertà.

La costituzione italiana è stata elaborata oltre 70 anni fa, ma è attuale oggi quanto lo era ieri; ciò significa che i nostri padri fondatori, i nostri padri costituzionali, sono riusciti a mettere nella carta costituzionale quei principi che hanno ispirato così tante persone a dare la loro vita per la nostra libertà, per la nostra democrazia, per la liberazione del regime nazifascista, ma rappresenta innanzitutto la liberazione dalle dittature.

Oggi ricordiamo un evento che rappresenta la liberazione da tutti i regimi che impongono limiti alla libertà individuale, da tutti i regimi che vogliono opprimere popoli. Ma rappresenta anche la celebrazione di quei movimenti all'interno delle società libere che ancora oggi discriminano nei confronti dei piccoli gruppi, per un motivo o per un altro e oggi questa celebrazione dell'aspirazione alla libertà delle aggressioni è più attuale che mai.

Il nostro pensiero oggi va anche a coloro che stan-

no attraversando un periodo di guerra, a quanti stanno cercando di liberarsi delle angherie dell'aggressione in Ucraina; ma non solo, perché ci sono tanti teatri di guerra in giro per il mondo e non possiamo oggi non riflettere su quello che noi tutti possiamo fare per evitare che esperienze come quella della dittatura nazifascista e delle oppressioni non abbiano più a ripetersi.

Ecco perché io ritengo che oggi il messaggio più bello che possiamo mandare non è tanto celebrare il passato; sì, ci ricordiamo del passato e commemoriamo chi ha dato la vita per la nostra libertà per la nostra democrazia. ma dobbiamo pregare assieme per la pace la pace nel mondo.

La pace è il fondamento della vita civile, la pace è il fondamento del progresso. Senza pace non è possibile vivere. La nostra riflessione deve andare su quello che possiamo fare noi tutti nel mondo contro tutte le aggressioni in tutte le parti del mondo.

Sono convinto che la celebrazione di oggi ci serva da monito per non dimenticare, ci serva per ricordare, ci serva per rinnovare il nostro impegno, come rappresentanti delle Forze Armate, come cittadini, come padri e madri di famiglia e dire ai nostri figli che non c'è bene più prezioso della pace, non c'è bene più prezioso della libertà e democrazia.

E su questi principi, su cui tanti dei nostri connazionali hanno dato la vita molti anni fa, dobbiamo continuare a lottare fino alla fine. Quindi io vi ringrazio di avermi invitato oggi a questo bellissimo evento, ma maggiormente vi ringrazio per aver rinnovato in Australia la commemorazione del 25 aprile, della festa della Liberazione, di rinnovare in Australia, in terra così lontana dall'Italia, quello che ci lega all'Italia, alla nostra Madre Patria.

## Messaggio di Sebastiano Favero

Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini



Lo fecero tutti rischiando e soffrendo, ma soprattutto combattendo, perché l'aspirazione alla libertà richiedeva in quel momento anche le passioni più coraggiose.

L'Associazione Nazionale Alpini onora dunque oggi la memoria di tutti i combattenti per la Libertà e lo fa nella consapevolezza che oggi più che mai i suoi valori di amicizia, fratellanza e solidarietà sono pilastri su cui si regge la convivenza pacifica della democrazia, che va difesa contro chiunque, con qualunque pretesto, voglia opprimerla.

Ce lo hanno insegnato figure luminose di Alpini, che numerosi presero parte alla lotta di liberazione: a cominciare dal Beato Tarcisio Olivelli, ufficiale Alpino in Russia e partigiano una volta tornato in patria, andato poi incontro al supremo sacrificio nei lager nazisti.

Per questo ci stringiamo attorno ai valori, ponendoci col consueto spirito al servizio delle nostre comunità. E issando il Tricolore su tutte le nostre sedi, per onorare la patria, che può contare sempre sulle penne nere.

Viva la libertà, viva l'Italia, evviva gli Alpini.

Viviamo tempi angoscianti, afflitti da eventi che credevamo sepolti nel dimenticatoio della storia. Proprio per questo cresce ancor di più l'importanza di celebrare una ricorrenza come il 25 aprile.

La liberazione dell'oppressione nazifascista fu una azione corale, che portò in montagna quanti volevano garantire alla nostra Patria un futuro di convivenza civile e democratica: erano giovani uomini, col prezioso supporto di tante donne, provenienti dal mondo cattolico, dagli ambienti liberali, socialisti e comunisti e dai reparti delle Forze Armate che si ribellavano al giogo delle dittature.

### Preghiera del soldato italiano

Letta nella chiesa di San Fiacre da Paolo Rajo

Signore Iddio degli eserciti, cui, per dovere, apparteniamo, purificaci d'ogni bruttura; perché, in quest'ora d'odio selvaggio, la nostra preghiera salga a Te bianca, siccome quella dei nostri bambini.

Guarda, Signore: noi non ci siamo schierati col forte a offesa del debole, noi non eccita allo sterminio ambizione d'impero, noi non vogliamo mettere a sacco e a fuoco le terre altrui; ma "LE TERRE D'ITALIA SON FATTE PER NOI";

Tu ce l'hai date, i nostri vecchi le han fatte libere da giogo secolare a prezzo del loro sangue; e se venga il giorno che noi dobbiamo combattere, ovunque, per esse, benedici, o Signore, le nostre armi, i nostri eroi, i nostri di santi.

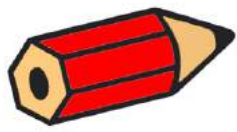
E dacci la vittoria; e dacci una rama d'ulivo: per i nostri figlioli, per le nostre donne, per la tomba dei nostri vecchi.

Aprile 1915

**ALFREDO AT BULLETIN PLACE**  
The Opera Night Restaurant

*I gusti i sapori gli incontri...*  
Licenza alcolici  
Aria condizionata

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956



## il punto di vista di Marco Zacchera

### DEFAULT RUSSO, MA ANCHE **CRISI EUROPEA**



La sempre gioiosa signora Ursula Von der Leyen, presidente della Commissione Europea, appare in TV tutta contenta: "Ci sarà anche il blocco del petrolio nel sesto pacchetto di sanzioni alla Russia, il fallimento russo è solo questione di tempo!". Intanto è di giovedì 21 aprile la notizia che Biden darà altri 800 milioni di dollari in armi sofisticate USA all'Ucraina.

Qualcuno informi la giuliva miss Ursula, diretta esponente dell'asse Berlino-Parigi-Bruxel-

les, che se fallisce la Russia l'Europa quantomeno tirerà abbondantemente la cinghia visto che - a parte il gas, il petrolio, le forniture alimentari e le conseguenze per aziende che lavorano con la Russia, ora al tracollo - la sola esposizione "italiana" di Unicredit nei confronti di Mosca è di 7,8 MILIARDI, quella di Intesa-Sanpaolo di "solo" 5,1 MILIARDI e la stessa BERS (Banca di Ricostruzione Europea) è esposta per 25 MILIARDI. Conviene così tanto all'Europa - e soprattutto all'Ita-

lia - il fallimento della Russia? Ognuno rifletta da sé, ma possiamo anche arrivare alla conclusione che con i tiranni, gli antidemocratici e gli invasori non si fanno affari e tantomeno sconti: da Palazzo Chigi e a Bruxelles si ripete: "Prima di tutto viene la democrazia e la libertà, sono principi che non hanno prezzo!".

Perfetto, però allora per coerenza sospendiamo anche le forniture di petrolio dall'Arabia Saudita visto che di democrazia e di libertà (magari anche di quella religiosa...) lì non se ne parla, e che pure i sauditi fanno la loro bella guerra in Yemen, costata più di 20.000 civili morti ammazzati o sotto le loro bombe, tra l'altro fornite anche dall'Italia.

Vanno allora anche sospese le forniture petrolifere dagli Emirati Arabi, dove non ci sono né partiti né elezioni. Stop anche nei rapporti con l'Egitto - visto non solo il caso Regeni - e lo stesso dovrebbe valere per la Libia (anzi, "le" Libie, visto che sono in perenne guerra tra loro) che non sono certo esempio di democrazia. Per far contento Di Maio potremmo insomma avere solo rapporti con la Cina, nota campionessa di democrazia, pluralismo, libertà e trasparenza. Povera Europa...

### **PROFUGHI ILLEGALI?** **LONDRA LI MANDA IN RUANDA...**

"Basta profughi!" lo sostiene il premier inglese Boris Johnson e il governo britannico ha infatti tutta l'intenzione di inasprire le proprie politiche sull'immigrazione, anche con una scelta che appare senza precedenti: trasferire i richiedenti asilo in Ruanda, indipendentemente dalla loro località di provenienza e prima ancora di aver preso in esame la motivazione che li ha spinti a fuggire.

Londra pagherà infatti il Ruanda per fargli accogliere i richiedenti asilo e ha sottoscritto un accordo con Kigali il 14 aprile u.s. per 120 milioni di sterline.

"Il nostro paese - ha dichiarato Johnson - non può non può più sostenere un così forte flusso migratorio: la nostra compassione potrà anche essere infinita, ma la nostra capacità di aiutare le persone non lo è". Almeno 5.000 persone hanno infatti attraversato La Manica illegalmente nel 2022, decisamente troppi per Londra.

Giusto per memoria, in Italia l'anno scorso hanno attraversato il canale di Sicilia o sono stati raccolte da navi di ONG ben 67.040 persone rispetto alle 34.154 del 2021 e alle 11.471 del 2020. (dati ufficiali del Ministero dell'Inter-

no) mentre gli altri sbarchi clandestini - proprio perché tali - non entrano nel conteggio. Come siamo bravi! Siamo così bravi che non riusciamo neppure a dirottare una quota di migranti all'interno della UE verso altri paesi (che pur lo avevano promesso), né ad ottenere che siano trasferiti almeno quelli raccolti dalle ONG battenti bandiera tedesca o olandese e "scaricati" in Italia.

Un clamoroso fallimento per Draghi e l'intoccabile ministro Lamorgese.

E adesso, un necessario, caloroso benvenuto ai profughi ucraini.

### **SONDAGGI SILENZIATI**

Pensavo di essere un pesce fuor d'acqua a chiedere più riflessione sulla presa di posizione italiana ed europea in Ucraina, ma scopro invece di essere in buona compagnia. L'agenzia demoscopica Index Research ha elaborato per "Piazza Pulita" (trasmissione di La 7) un sondaggio sulla guerra. Ci credereste? Alla data del 13 aprile per il 52,7% degli italiani è controproducente continuare a fornire armi a Kiev, in quanto ciò allontanerebbe gli sforzi per arrivare alla pace. Per stoppare il conflitto, il 56,3% ritiene utile che Usa, Cina e grandi potenze spingano Russia e Ucraina ad un compromesso e non viceversa. Il 45,7% degli intervistati bocchia la gestione della guerra da parte di Biden e della Nato mentre solo il 35,4% la promuove.

"Il cessate il fuoco in Ucraina non è stato ancora raggiunto perché gli Usa non hanno interesse a fare finire le ostilità, anzi, hanno lavorato anni per farle nascere": a pensarlo è il 42,7% degli italiani nel sondaggio di "Termometro Politico" del 12/14 aprile (solo il 39% pensa che la mancata tregua sia per responsabilità di Putin, il 10% ne dà la colpa a Kiev, il 5,6% direttamente all'Europa).

Quasi un italiano su due preferirebbe che l'Europa prendesse una posizione diversa da quella degli Stati Uniti.

Visto che né la Von der Leyen né Draghi sono stati eletti direttamente dai cittadini italiani ed europei, dovrebbero forse anche tener conto di questi punti di vista.

### **FRANCIA: MACRON - LE PEN**



Credo proprio che Emmanuel Macron succederà a sé stesso domenica al ballottaggio per l'Eliseo perché Marine Le Pen ha indubbiamente cercato di rendersi più accattivante liquidando lo storico "Front National" e fondando il rinnovato "Rassemblement National", ma non credo abbia la capacità di raccogliere intorno a sé la maggioranza dei consensi.

Funziona sempre così quando in un ballottaggio c'è un candidato considerato schierato nettamente da una parte e l'altro giudicato più moderato.

Colpisce che Macron - dopo cinque anni di presidenza - abbia intercettato meno del 20% complessivo dell'elettorato francese, ma al presidente può bastare anche così.

Certamente questa volta (il ballottaggio contro i Le Pen padre e figlia sono ormai una consue-

tudine d'oltralpe) il divario non sarà di 66 a 33 come nel 2017, ma più ristretto e comunque resta il fatto che Marine Le Pen è stata la più votata - al primo turno - in 41 dipartimenti francesi su 96.

Contro la Le Pen giocano ovviamente anche tutti i media, l'Europa, la grande finanza, gli USA, l'intelligenza progressista, la sinistra e la magistratura francese.

Con tempismo perfetto la Procura di Parigi ha ampiamente pubblicizzato proprio pochi giorni fa un'inchiesta relativa alla gestione dei fondi dell'ex partito della Le Pen partita ben 18 (diciotto!) anni fa. Forse è un record, ma certamente una provvidenziale (per Macron) "Giustizia a tempo" che mi ricorda tanto quella di un altro paese vicino alla Francia, quello che come bandiera ha un tricolore molto simile a quello francese.

### **NONNI FASCISTI**

Se il prof. Orsini dichiara su Rai 3 che suo nonno durante il fascismo era un bambino contento scatena un finimondo, ma anche mio padre mi diceva la stessa cosa e - guarda caso - lo ripetono o lo ripetevano quelli che erano bambini negli anni '30, così come tutti hanno sempre ripetuto che la guerra è stata invece una cosa tremenda e assurda, oltre che una scelta profondamente sbagliata di un dittatore

che ne è poi stato travolto. Non vedo nulla di scandaloso né di demagogico nell'affermare tutto questo, perché evidentemente è solo la verità.

Demagogico (e ridicolo) è molto di più chi OGGI è così stupido dal non voler ammettere queste cose e che approfitta di ogni dichiarazione di chiunque per scatenare polemiche e per etichettare come "nostalgico" (ma va là!) chi lo possa anche solo pensare.



**Gourmet  
Pizza  
Pasta  
Dessert**

**Narellan Town Centre, North Building,  
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

**Tel (02) 4647 4000**

info@siderno.com.au






## La saga del **passaporto** in scadenza



La pazienza è una cosa la comprensione è tutt'altra cosa.

Visto che il passaporto è prossimo alla sua naturale scadenza, come persona che rispetta le regole, mi sono premunito di richiedere il suo rinnovo.

Ho chiamato il consolato e molto gentilmente la voce registrata mi ha informato che tutto deve essere fatto tramite computer e che solo in caso di emergenza (ma non elenca quali) si può chiamare un numero particolare.

Non mi azzardo a chiamarlo per paura di trovarmi la polizia che mi suona il campanello ammonendomi che la mia richiesta a quel numero non era pertinente, quindi di non riprovarci.

Ma veniamo a noi. L'11 di Aprile ho presentato richiesta scritta, naturalmente via computer, che altro se no, completa di tutti dettagli immaginabili, l'unica cosa che ho omesso pensando non necessaria, era la taglia delle mie scarpe. Come un lampo mi giunge la risposta, naturalmente in automatico... la domanda verrà quanto prima esaminata"...!

Ora il punto è quando verrà esaminata e se questo avverrà (si spera) prima della scadenza.

Di cosa hanno bisogno? Chiamamente del passaporto in scadenza, della mia persona sicuramente, le foto le fanno loro oppure gliele devo procurare io? ma come le vogliono? d'avanti, dietro, di fianco, con occhiali oppure senza.

Ad oggi 23 Aprile 2022, nel mio computer non c'è traccia di quando, a che ora, ecc. ecc.

Nasce spontanea la domanda: ma a cosa serve un consolato se non c'è nessuno con cui interloquire? Non pretendo che si parli in perfetto italiano, anche barese, napoletano, friulano va tutto bene, ma per esempio, se un povero cristo che sbarca da una crociera dovesse necessitare di un qualche cosa di urgente con chi dovrebbe parlare se nessuno risponde?

Nel 1945 a Roma tra un bombardamento e l'altro, se chiamavi l'Anagrafe a via del Mare, c'era sempre qualcuno di turno che ti rispondeva, ma oggi, a parte la cavolata dell'Ucraina, sento che tutto funziona meno che all'estero. Forse la ripercussione e il timore di una terza guerra mondiale ha messo tutti in allarme? Oppure il Covid? Io ho appena fatto anche la quarta dose e anche l'anti-influenzale, cosa che se il Covid mi passasse vicino rimarrebbe fulminato.

Vorrei sapere se per caso sono l'unico con questo problema oppure ci sono altri connazionali in attesa per il rinnovo del passaporto? Se ci sono, mettiamoci d'accordo ed invieremo le domande direttamente al MAE a Roma alla cortese attenzione del... signor Di Maio.



## Il mio lago **Trasimeno**

Il lago Trasimeno è il quarto in grandezza dei laghi italiani ed è situato nel centro Italia tra l'Umbria e i confini toscani.

Ma perché parlo proprio di questo lago, dopo quelli più maestosi e panoramici come il Garda, il Maggiore e il Como conosciuto come il Lario?

Negli anni 57/58 frequentavo la facoltà di agraria a Perugia e quasi tutte le mattine prendevo, con altri due compagni, il pullman che venendo da Sant'Arcangelo (a pochi chilometri da Chiusi), passava da Monte Buono, oggi Monte del Lago), dove affittavamo una specie di appartamento (se così lo si poteva definire), per andare a Perugia.

L'area della piana del lago era fortemente coltivata e a noi ci serviva come pratica, avendo fatto amicizia con i coloni locali, gente veramente simpatica e affabile, quanto è vero che durante i loro lavori di battitura del grano e altre cose di carattere zootecnico, davamo anche una mano che ci procurava pratica e conoscenza diretta con la materia.

Dovrei aggiungere anche del fumare, perché in quella zona si coltivava anche il tabacco, di un tipo chiamato trinciato che noi, sempre di nascosto ne prendevamo qualche foglia per poi essicarla; ma ricordo che era sempre sotto controllo della finanza.

Ma diamo anche uno sguardo alla sua storia.

Nel 217 a.c. una sanguinosa battaglia si svolse intorno al lago dove le armate dei romani guidate dal Console Caio Flaminio, vennero sconfitte dalle truppe cartaginesi guidate da Annibale Barca.

Nel tempo il lago vide passare molti altri eserciti intorno alle sue sponde, tedeschi, francesi e altri che scendevano per l'Italia passando per la Valdichiana ma senza fermarsi.

Il lago non ha immisari ma riceve acqua, oltre che dalle piogge, anche da un canale artificiale che prende le acque dai vicini torrenti.

Ricordo una specie di stazione di pompaggio, credo ancora lì, a due chilometri dal paesotto di San Feliciano.

Solo e tanti ricordi di gioventù ma che non possono essere dimenticati.

Ora leggo che tutta l'area intorno al lago ha ricevuto uno sviluppo turistico di grande interesse agroalimentare, dato che in quella parte dell'Umbria si coltiva molto il piacere del buon mangiare con gli altrettanto ottimi vini, i pesci di acqua dolce hanno molte lische, come il persico, che loro chiamano persicaccio, forse proprio per la quantità di spiene ma molto saporito in brodetto oppure anche fritto.

Spero che questi miei ricordi trovino, facendo cosa gradita, anche a qualche lettore di "Allora!" che provenga da quelle parti.



## Per stuzzicare l'appetito ed **estinguere** la sete...



L'inno di Mameli, dice: Stringiamoci a coorte, siam pronti alla morte. Siam pronti alla morte, l'Italia chiamò.

Il mio inno dice: Uniamoci insieme, siam tutti pronti a tavola, Pino chiamò.

Cari romani e laziali, forse da quando vivete in Australia vi siete dimenticati qualche nome dei nostri buonissimi vini?

No problema, diceva Bacco Dio dei vini, io ve li ricordo tutti o forse tutti.

Ma non dimentichiamo che, come nei matrimoni, ogni piatto sposa il suo vino.

Mettiamoci a tavola e vediamo cosa ci può servire il nostro immaginario cuoco:

Bucatini a cacio e pepe - Fettucine alla papalina? Buoni con il Frascati DOC.

Saltimbocca alla romana - Coda alla vaccinara? Buoni con il Nero di Cori.

Baccala in varie forme? Buono con vini di Lanuvio e Velletri.

Piatti di Carciofi nei vari modi? Buoni con un Trebbiano.

Per i dolci in generale? Si gustano meglio con un Aleatico di Gradoli.

Ricordate i classici tozzetti e le pupazze al miele di Frascati?

Per la loro morte devi prendere un Cannellino dello stesso Frascati.

Non dimentichiamoci però degli altri vini che vengono prodotti nel Lazio, anche loro ottimi e pronti a sposarsi con altri squisiti piatti della zona:

Cesane del Piglio - Frascati superiore D.O.C. - Aprilia - Atina - Bianco di Capena - Est.Est.Est di Montefiascone - Cantine riunite dei Castelli Romani che produce ottimi ed economici vini da tavola buoni con quasi tutti i piatti tradizionali del Lazio.

Ci sono anche dei vini che sono un po' più particolari per il loro particolare vitigno: Muffa Nobile di Castel de Paolis (Semillon e Sauvignon Blanc).

Fiorano - Semillon da tavola. Montiano di Falesco, rosso da uve Merlot.

Tutti i vini menzionati sono D.O.C. sotto protezione qualità dei nostri prodotti Italiani. Non so se li potete trovare in commercio ma vale la pena ricordarli.

In futuro cercherò anche vini delle nostre regioni sperando di saperli accoppiare con i piatti regionali. Per il momento "Buon Appetito".



# Monte Fresco

## Cheese

Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!

Mon-Fri 8am-4.30pm

Sat 8am-3pm

Netto successo della squadra di Bossley Park contro il Sydney U. 4-2

## Il Marconi Stallions ritrova la vittoria

Bossley Park - Terzo risultato utile consecutivo per il Marconi Stallions che battendo agevolmente il Sydney United per 4-2 ha colto la seconda vittoria in campionato facendo un passo in avanti in classifica.

Nove punti per la squadra allenata da Peter Tsekenis che deve inoltre recuperare ancora una partita. Due vittorie, tre pareggi e due sconfitte è finora il bilancio degli Stallions che contro il tradizionale ostico avversario del Sydney United sono subito partiti con determinazione e concen-

trazione trovando il gol dopo soli 5 minuti con Charles Lokolingoy.

I padroni di casa nel secondo tempo hanno legittimato la loro superiorità nei confronti dell'avversario siglando altri due gol, al 56' con Domenico Costanzo e al 71' con Thomas James.

Come affermava il leggendario allenatore Vujadin Boskov "Partita non finita fino a quando arbitro non fischia" che in pratica significa che bisogna rimanere concentrati fino alla fine e non consentire all'avversario di riaprire l'incontro con una doppiet-

ta realizzata all'85' e al 91' da Kyle Cimenti.

Poi in zona Cesarini la compagine di Bossley Park ha realizzato al 95' il gol del definitivo 4-2 con Samuel Gulisano.

Prossimamente in programma il difficilissimo confronto nel derby italiano di Sabato 7 maggio (ore 19.00) al Club Marconi contro l'Apia Leichhardt Tigers del presidentissimo Tony Raciti che sta disputando un grande campionato e punta ovviamente a vincerlo. Vi terremo informati.

MP

## La Salernitana può ancora salvarsi

Le due vittorie consecutive hanno rilanciato la Salernitana che con Davide Nicola può ora guardare con fiducia e speranza alla salvezza.

Di e su Davide Nicola si è già scritto tanto nel recente passato, non soltanto per le sue straordinarie imprese calcistiche.

Il tecnico torinese è una di quelle persone rare, per nulla banali, apprezzate e ammirate per ciò che è oltretutto per ciò che fa.

La leggendaria rimonta salvez-

za nel 2017 con il Crotona il fiore all'occhiello di una carriera che da quel momento in avanti lo ha visto sempre cimentarsi sul palcoscenico più ambito della Serie A. E con risultati più che apprezzabili se è vero che Udinese, Genoa e Torino lui le ha comunque salvate sul campo.

Più che miracoli dovremmo infatti parlare di talento e di capacità, che a Davide Nicola di certo non difettano.

E lo sta dimostrando anche in

un contesto difficilissimo qual è la Salernitana.

Lo sbarco il 15 febbraio coincide con le prime settimane di rivoluzione granata: dal Presidente Iervolino al Direttore Sabatini, passando per una rosa di giocatori completamente rinnovata in gennaio per tentare di rinverdire una classifica smorta anziché no tra Castori e Colantuono.

Giusto il tempo di prendere le misure, preziosi i pareggi con Milan e Sassuolo, per poi accendere veramente i motori: le vittorie su Sampdoria e Udinese una ventata di ottimismo e fiducia dopo aver agganciato il gruppetto delle pericolanti.

E ora il calendario sorride a Davide Nicola e alla sua Salernitana: Fiorentina, Venezia, Cagliari e Udinese in casa, Atalanta ed Empoli in trasferta.

Ipotizzare una decina di punti un azzardo ragionato, per così raggiungere una quota intorno ai 32-33 punti che, incredibilmente, potrebbero anche bastare.

Considerate per spacciate o giù di lì Genoa e Venezia, il mirino dei granata deve puntare su Cagliari e Samp.

I sardi di Mazzarri troppo ondivaghi per regalare certezze, i blucerchiati di Giampaolo in preoccupante caduta libera e con un calendario da brividi all'orizzonte.

Sogni di rimonta difficili, ma non impossibili.

Il bollente fortino dell'Arechi l'arma in più per continuare a coltivarli.

## Demagogia ottusa

"Escludere tennisti russi e bielorusi da Wimbledon? Una cosa negativa, molto. Assurda. I tennisti russi sono delle persone, non sono una nazione. Peralto hanno anche dissentito alla guerra.

Sono persone che fanno un lavoro. Posso ancora comprendere un contesto olimpico, la Coppa Davis, i campionati del mondo. Cioè un contesto dove si rappresenta la nazione, ma questo?

Mi chiedo: questo ragionamento vale per qualsiasi professionista russo sul suolo inglese? È demagogia. Ottusa. Volevano evitare che la famiglia reale si potesse trovare in imbarazzo nel premiare, eventualmente, un russo? Ma posso dire? E allora?

Non si risolvono così i problemi di una guerra orrenda e lo ripeto, orrenda. Hanno colpito Rublev che ha scritto 'peace' sulla telecamera dopo aver giocato. Ma perché gli viene impedito di giocare? È una cosa violenta.

Hanno fermato dei cittadini del mondo. Come tutti noi lo siamo. Perché usare i tennisti per fare pressioni su Putin, che non si fila manco i governanti degli altri paesi?

Lo sport è un paese libero e tale deve rimanere"

Adriano Panatta  
su "La Repubblica".



## Politicizzare lo sport per una guerra altrettanto politica



I tennisti russi e bielorusi sono stati esclusi da Wimbledon. Se non bastassero le divisioni politiche, ogni arma sembra buona per i paladini della democrazia e dell'inclusione per fare politica, escludere, anche dallo sport.

Il 20 aprile è arrivata la decisione, evidentemente sotto pressione, di vietare la partecipazione allo Slam di Wimbledon dei tennisti russi e bielorusi. A rimanere fuori dal torneo maschile è un atleta bielorusso e quattro giocatori russi tra i top 30 del ranking mondiale, tra cui il numero due Daniil Medvedev e il numero otto Andrej Rublev. In campo femminile, invece, sono undici le atlete escluse, tra cui la bielorusa Aryna Sabalenka, semifinista della scorsa stagione e numero quattro al mondo. Alla faccia dell'empowerment femminile!

In risposta, Novak Djokovic ha detto la sua sull'esclusione degli atleti russi e bielorusi da Wimbledon. Il tennista serbo, numero uno al mondo, ha preso le distanze dalla decisione dell'All England Club, definendola "folle". "Condannerò sempre la guerra - ha detto dopo il match vinto contro Djere a Belgrado - non la sosterrò mai, essendo io stesso figlio della guerra, cresciuto durante le guerre civili che hanno seguito il crollo della Jugoslavia. Ma i tennisti, gli atleti, non c'en-

trano niente. Quando la politica interferisce con lo sport, il risultato non è mai buono".

"Riconosciamo che questo è difficile per le persone colpite, ed è con tristezza che soffriranno per le azioni dei leader del regime russo", ha dichiarato il presidente dell'All England Club Ian Hewitt. Ma cosa c'entrano gli atleti e i giocatori. Scelgono loro, forse, dove nascere e a quale nazione appartenere? La decisione fa di Wimbledon, il più antico e prestigioso torneo di tennis, il primo torneo a bandire singoli giocatori a causa della loro nazionalità.

Anche gli organi direttivi dell'Association of Tennis Professionals (ATP) e della Women's Tennis Association (WTA) hanno descritto la decisione come "ingiusta".

"La discriminazione basata sulla nazionalità costituisce anche una violazione del nostro accordo con Wimbledon che afferma che l'ingresso dei giocatori si basa esclusivamente sulle classifiche ATP", ha affermato l'ATP in una nota. La WTA ha espresso di essere "molto delusa" dalla notizia e ora sta "valutando i suoi prossimi passi e quali azioni potrebbero essere intraprese in merito a queste decisioni".

E intanto la guerra continua, il mondo rimane diviso e tutto sa a dir poco dell'assurdo!



**M&C**

**Mercato & Cucina**

297 Victoria Rd,  
Gladesville NSW 2111

Telefono: (02) 9817 3457

info@mercatoecucina.com.au

www.mercatoecucina.com.au/



il numero due del tennis mondiale Daniil Medvedev

## Edith Dircksey Cowan: La donna sulla banconota da \$50



Edith Dircksey Cowan era una donna, prima del suo tempo, campionessa di donne e madri e qualcuno che ha cambiato il mondo in meglio.

Nel 1921, esattamente 100 anni fa, è diventata la prima donna dell'emisfero australe eletta in Parlamento.

L'allora sessantenne è stata votata nel Parlamento dell'Australia occidentale come membro di West Perth.

La storica Hilary Silbert, che

ha fondato la Edith Dircksey Cowan Foundation, afferma che Edith è stata estremamente efficace come parlamentare, ma è stata fischiata e insultata quando ha fatto il suo discorso inaugurale, cosa che nessuno dei suoi colleghi maschi ha passato. "Ha superato due contestazioni di membri privati, cosa molto rara per qualsiasi politico per la prima volta, anche oggi", afferma Silbert.

Uno di questi progetti era il Women's Legal Status Bill che consentiva alle donne di accedere per la prima volta alla professione legale. "Questo ha cambiato la società per tutti, non solo per le donne". Ma Edith Dircksey Cowan ha iniziato a lottare per i diritti delle donne molto prima di entrare in Parlamento.

Nata Edith Brown nel 1861, fuori Geraldton nella regione WA, rimase orfana all'età di 15 anni. Sua madre morì di parto e suo padre fu impiccato dopo aver sparato alla sua seconda moglie.

A 18 anni, sposò James Cowan che, da consorte, la sostenne enormemente mentre ella si sforzava di raggiungere le sue ambizioni politiche e sociali, dice Silbert: "Era oggetto di un enorme ridicolo perché Edith ha continuato a lavorare per cambiare la società, migliorando le condizioni per tutta la vita coniugale".

Nel 1900 iniziò una campagna per l'educazione sessuale nelle scuole e credeva che le madri sposate e non sposate dovessero essere trattate allo stesso modo, una visione radicale per i tempi.

"Ha appena detto, le madri sono madri, qualunque cosa accada."

Ora ha la banconota da 50 dollari ma, nonostante tutti i suoi successi, Edith Dircksey Cowan è in gran parte sconosciuta e i suoi incredibili risultati non sono ampiamente insegnati nelle scuole.

Hilary Silbert dice che qualcosa deve cambiare. "È incredibilmente sconosciuta, non viene insegnata nelle scuole e nelle università di tutto il paese.

Penso che sia incredibilmente triste come non sia conosciuta e riconosciuta.

Fino a quando non viene studiata in tutto il paese e riconosciuta come una cittadina eccezionale, allora è solo una battaglia in salita" ha aggiunto.

E con il 2021 che segna un secolo dalla storica elezione di Edith Cowan al Parlamento, il ministro per gli interessi femminili dell'Australia occidentale, Simone McGurk, afferma che lo stato di origine di Edith ha ancora molta strada da fare verso l'uguaglianza.

"Nell'Australia occidentale abbiamo il più grande divario retributivo di genere di tutto il paese, il 22%.

Se vogliamo superare tale iniquità, penso che dobbiamo riconoscere che abbiamo percorso una strada, che l'abbiamo raggiunto e che siamo sulle spalle di quelle donne che, come Edith Cowan, sono state coraggiose e determinate".



## Sanna Marin: La giovane Primo Ministro Finlandese

Primo ministro della Finlandia Sanna Marin, è nata il 16 novembre 1985, Helsinki, Finlandia, politica finlandese, è stata la persona più giovane a ricoprire la carica di primo ministro della Finlandia 2019.

È diventata leader del Partito socialdemocratico liberale nel 2020. Marin è nata a Helsinki, ma è cresciuta a Pirkkala, dove si è diplomata al liceo nel 2004.

I suoi genitori si sono separati quando era molto piccola ed è stata cresciuta da sua madre e dalla compagna di sua madre.

Successivamente ha studiato scienze dell'amministrazione presso l'Università di Tampere (2017).

Nel 2020 Marin ha sposato Markus Rääkkönen, dal quale ha avuto una figlia (nata nel 2018). Marin, che lavorava in una panetteria e come cassiera, è entrata a far parte dell'ala giovanile del Partito socialdemocratico nel 2006 e due anni dopo si è candidata a un seggio nel consiglio comunale di Tampere.

Sebbene i consensi non le hanno permesso di essere eletta, ricandidata nel 2012, è stata eletta. Fu nominata presidente del consiglio l'anno successivo. Marin è rimasta in quel posto dopo essersi candidata con successo al parlamento nel 2015.

Due anni dopo è stata scelta come prima vice leader dei socialdemocratici ed è stata anche rieletta al consiglio comunale. Nelle elezioni parlamentari del 2019 ha mantenuto il suo seggio e Antti Rinne, leader dei socialdemocratici, è diventato primo ministro. Nominò Marin ministro dei trasporti e delle comunicazioni.

Tuttavia, dopo che la cattiva gestione da parte di Rinne di una controversia salariale che coinvolgeva il servizio postale ha minacciato lo scioglimento del governo di coalizione, si è dimesso e Marin lo ha sostituito come primo ministro il 10 dicembre 2019.

All'epoca, Marin, 34 anni, era la più giovane donna capo di governo del mondo. È succeduta a Rinne come capo del Partito socialdemocratico nell'agosto 2020.

Marin era considerata uno dei membri più di sinistra del partito ed era ammirata per il suo pensiero chiaro e la sua attenzione alla politica.

La sua agenda era incentrata sul rafforzamento del programma di assistenza sociale finlandese e sulle questioni relative all'uguaglianza sociale e ai cambiamenti climatici.

## Meena Keshwar Kamal a difesa delle donne Afgane



1981, su invito del governo francese, Meena rappresentò il movimento di resistenza afgano al Congresso del Partito socialista francese.

Trasferita a Quetta in Afghanistan, avrebbe fondato la sua organizzazione RAWA in opposizione al governo marxista afgano.

Meena era sposata con il leader dell'Organizzazione per la liberazione dell'Afghanistan, Faiz Ahmad, che fu assassinato il 12 novembre 1986.

A meno di 3 mesi dopo la morte del marito anche lei venne giustiziata. Dal suo matrimonio nacquero tre figli, di cui non si sa dove si trovino.

In un numero speciale della rivista Time del 13 novembre 2006, ha incluso Meena tra i "60 eroi asiatici" e ha scritto che "Sebbene avesse solo 30 anni quando morì, essa aveva già piantato i semi di un movimento afgano per i diritti delle donne basato sul potere di conoscenza.

RAWA dice di lei "Meena ha dedicato 12 anni della sua breve ma brillante vita a lottare per la sua patria e il suo popolo.

Una citazione duratura da Meena afferma: Le donne afgane sono come leoni addormentati, quando vengono svegliate possono svolgere un ruolo meraviglioso in qualsiasi rivoluzione sociale.

Fu assassinata a Quetta, in Pakistan, il 4 febbraio 1987.

Nel maggio 2002, due uomini sono stati impiccati in Pakistan dopo essere stati condannati come esecutori del suo omicidio.

Meena Keshwar Kamal nata nel 27 febbraio 1956 comunemente nota come Meena, è stata un'attivista politica rivoluzionaria afgana, femminista, attivista per i diritti delle donne e fondatrice dell'Associazione rivoluzionaria delle donne dell'Afghanistan RAWA nel 1977, quando era studentessa all'Università di Kabul.

Un'organizzazione formata per promuovere l'uguaglianza e l'istruzione per le donne e continua a "dare voce alle donne private e messe a tacere dell'Afghanistan".

Nel 1979 ha condotto una campagna contro il governo e organizzato incontri nelle scuole per mobilitare il sostegno contro di esso, e nel 1981 ha lanciato una rivista femminista bilingue, Payam-e-Zan (Messaggio delle donne).

Ha anche fondato le scuole Watan per aiutare i bambini rifugiati e le loro madri, offrendo sia il ricovero che l'insegnamento di abilità pratiche. Alla fine del

## Viola Gregg Liuzzo



Non te lo perdonano di essere donna. E di essere bianca. E soprattutto di essere un'attivista per i diritti civili.

Eppure tu ci credi, così tanto che entri nel NAACP, l'associazione per i diritti delle persone di colore.

E quando Martin Luther King lancia la sua marcia dei 25.000 tu aderisci con entusiasmo e ti dai da fare nell'organizzazione e nella logistica.

Vuoi dare il tuo contributo. Perché non esistono diversità di colore: siamo tutti uguali, abbiamo tutti gli stessi diritti. Ma perché è così difficile farlo capire a gente cattiva, forse spaventata, forse ignorante, ma sicuramente molto, molto pericolosa?

Tanto pericolosa che dopo la marcia, mentre stai tornando a casa, vieni fermata da una macchina con quattro persone a bordo. Un commando del Ku Klux Klan. Loro non te lo perdonano di essere bianca, donna e attivista per i diritti civili. In macchina con un ragazzo nero. Quindi ti sparano, due volte, in testa.

E tu muori, a soli 39 anni, colpevole di aver creduto in mondo migliore, dove tutti hanno gli stessi diritti. Colpevole di aver creduto a quel sogno di Martin Luther King, che ancora oggi non si è realizzato.

Era il 25 marzo del 1965, e così finiva tragicamente la storia di Viola Gregg Liuzzo, attivista per i diritti civili, donna, madre.

Semplice, umile e in punta di piedi:

# L'affetto silenzioso di Tanina Noiosi



Tanina e Tony il giorno del Matrimonio



I coniugi Noiosi celebrano 50 anni insieme

Giovanni, cittadino palermitano e giudice della Regia Gran Corte nel 1341, progenitore dei Testa di Messina e di Nicosia.

Troviamo anche un possibile ceppo pisano, arrivato a Nicosia nel 1484, da cui proviene l'Arcivescovo Francesco Testa, Supremo Inquisitore di Sicilia e potremmo quindi intravedere dei forti legami geografici agli omonimi Testa di Cerami.

Appena sedicenne, alla giovanissima Tanina venne riservata l'esperienza migratoria. Dopo un breve fidanzamento ed il matrimonio con Antonino Noiosi, eccola arrivare in Australia nel 1961, e subito a lavoro in una fabbrica di abbigliamento mentre Tony, essendosi messo in proprio, porta ogni giorno il pane fresco ai negozi di generi alimentari italiani.

Nel 1961, Tanina dà alla luce il figlio primogenito Salvatore e nel 1967 nasce Luciano e con due figli da crescere, insieme a Tony lascia la popolosa Earlwood per trasferirsi a West Hoxton, un sobborgo in aperta campagna nel Comune di Liverpool, oggi a due passi dal nuovo aeroporto internazionale di Western Sydney.

Era il 1969 e agli inizi, per Tanina la vita nella lontana Liverpool fu triste, immersa nella solitudine anche se man mano che altri connazionali italiani compravano grandi appezzamenti di terreno nei sobborghi rurali abbandonando il caos della metropoli, le attività commerciali della Famiglia Noiosi divennero fiorenti e conosciute in tutta la comunità di Sydney.

Nel 1976, Tanina e Tony avranno anche una figlia, Irene Francesca. All'avventura "nel far west" di Tony si contrappose fino all'ultimo la tenace determinazione di Tanina, pronta ad impegnarsi anche nei lavori più umili e difficili, come guidare il trattore, tenere pulito il negozietto di West Hoxton, mandare avanti la famiglia, accudire figli e far gioire i nipoti.

Senza poi parlare dei numerosi ricevimenti a Villa Tanina con ministri, consoli, ambasciatori, vescovi e delegazioni dalla Re-



Tony e Tanina durante una cerimonia

gione Siciliana, a cui la matriarca della Famiglia Noiosi dava piena e incondizionata ospitalità. Tanina mantenne sempre quel semplice e umile portamento da donna siciliana, all'ombra del marito ma da vero pilastro della famiglia.

Come poter dimenticare l'anno 2010, in occasione dell'arrivo a Sydney del Sindaco di Cerami, Professor Michele Pitronaci, di vari esponenti dell'amministrazione comunale e del gruppo teatrale dell'Associazione Il Gabbiano.

L'ospitalità di Tanina non fu solo riservata ai concittadini ceramesi, ma a tutti coloro che con lei condividevano l'identità siciliana.

Tanina organizzò nella villa di famiglia una settimana di ricevimenti, banchetti e intrattenimenti, che coinvolsero l'intera comunità italiana, radunata calorosamente nella sua grandiosa dimora di Denham Court. Anche se per l'occasione il marito Tony venne nominato ambasciatore di Cerami, si intese in modo inequivoco che il titolo era dato ai due coniugi, la cui simbiosi organizzativa è sempre stata un elemento essenziale del modo di essere di Tony e Tanina.

Con il ritiro dal lavoro attivo al negozio di West Hoxton, Tanina e Tony hanno riscoperto il valore di invecchiare insieme, di tenersi per mano l'un l'altro nella quotidianità della vita domestica e celebrare 50 anni di matrimonio nel 2011 e 60 anni insieme nel 2021.

A provare Tanina però è stata la malattia, e in tempi più recenti, anche l'avvento della pandemia che ha separato il mondo dagli affetti familiari. Tenace e amante della vita fino all'ultimo respiro, per l'estremo saluto si è vista attorniata e accompagnata nei pensieri e nella preghiera da migliaia di connazionali in Australia, in Italia e non solo.

La Confraternita di San Sebastiano Martire a Cerami, di cui Tanina era consorella, l'ha ricordata con una Santa Messa offerta nell'Ottava di Pasqua e nella sua stessa semplicità, anche noi la salutiamo e offriamo a Dio la sua anima perché la accolga misericordiosamente. Ciao Tanina!

## di Marco Testa

È sera. Mi reco in macchina alla villa che porta il suo nome, e mentre scendo le scale per avvicinarmi al tavolo dove è seduto Tony, mi accorgo che riposa lì, seduta sulla poltrona guardando l'Eredità, un programma televisivo di Rai Italia. Dopo qualche passo ancora sento una voce che dice: "Nino, facimu un caffè?" e nel frattempo si alza dalla poltrona e viene a salutarmi.

Mi chiede come stanno i miei genitori, affettuosa, semplice e in punta di piedi come sempre. Sembrerebbe la scena di un film, e forse lo è perché quando qualcuno ci lascia, allora la nostra mente ripercorre e si sofferma sulle scene della vita.

Questa è l'ultima scena del mio ricordo della Signora Tanina Noiosi, premurosa e senza essere di peso, mentre io e il Cavaliere discutiamo del più e del meno e rievochiamo qualche riconoscimento a lui conferito dalla regione siciliana o dallo stato italiano.

In realtà, si sa che dietro ognuna di quelle targhe c'è non solo l'impegno dell'uomo, ma anche di una moglie sincera, Tanina, che per oltre 60 anni lo ha accompagnato nella vita matrimoniale e comunitaria.

Gaetana Testa, conosciuta amorevolmente come "Tanina", nacque a Cerami, comune del

Libero Consorzio Comunale di Enna, in Sicilia, il 10 agosto del 1945.

La tradizione vuole che i Testa, famiglia blasonata dell'isola, "che tanto splendore recarono alla Sicilia nostra" erano di origine longobarda.

Secondo gli scritti genealogici di Filadelfo Mugnos del 1670, venuti nel regno degli svevi con Fulvio Testa sotto l'Imperatore Federico II, per avere servito Re Manfredi, i Testa ricoprirono onorevoli carichi.

Dalla famiglia venne poi un



La famiglia Noiosi durante i festeggiamenti del 60.mo anniversario

ANNUNCIO FUNEBRE



**ALDO GAROFANO**

nato a Sarzana, Liguria il 1° November 1941  
deceduto a Sydney NSW il 15 Aprile 2022

Caro ed amato marito di Rita, adorato padre di Joseph, Massimo e Rossella, rispettato suocero di Rosa, Narelle e Craig, orgoglioso nonno di Jesse, Jacob, Christian, Oliver e Luke, lascia nel più vivo e profondo dolore anche parenti ed amici tutti vicini e lontani.

“Aldo ha vissuto la vita in pieno ed è stato un amico di molti. Sarà ricordato per il suo amore per la sua famiglia, qui ed in Italia, per la sua generosità, per la sua passione per il cibo e per il gioco delle carte con gli amici, l'amore che dimostrava per i suoi animali ed il suo grande senso dell'umorismo”.

Il funerale di Aldo Garofano è stato celebrato venerdì 22 aprile 2022 nella chiesa di St Anthony's, 14 Bowmans Road, Kings Park.

Rita ed i suoi figli Joseph, Massimo e Rossella, apprezzano tutti i cari messaggi e condoglianze ricevute.

**I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.**

**RIPOSI IN PACE**

Organised by Gregory & Carr Funerals

FUNERAL NOTICE



**PIETRO FAVRETTI**  
(Peter)

6.1.1926 - 13.4.2022

Late of Austral - Leppington  
Travelling peacefully to his Carolina

A Celebration of Peter's life will be held at St Anthony's Catholic Church, Austral the 4th May 2022 at 1pm.

Cortege will then proceed to Forest Lawn Cemetery, Leppington.

**REST IN PEACE**



Phone (02) 4625 1854

MESSA DEL MESE

Lunedì 4 aprile 2022 al Liverpool Hospital (Sydney-Australia) è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la signora



**GAETANA NOIOSI**

nata a Cerami (Enna-Italia) il 10 agosto 1945 e già residente a Denham Court.

Lascia nel più vivo e profondo dolore il marito Tony, i figli Sam con la moglie Maria, Lou con la moglie Rosa, Frances con il marito Danny Biordi, i nipoti Anthony e Gemma, Tania e Domenic, Stephanie e Damian, Sienna, Dean, Luca, i pronipoti Liana, Amelia, Julius, Viola, il fratello Vince con la moglie Pasqualina Testa, il cognato Vince con la moglie Pina Noiosi, la cognata Giuseppina Parisi, in Italia la zia Carmela Galati con i suoi figli, nipoti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

**La messa del mese verrà celebrata mercoledì 4 maggio alle ore 6pm nella chiesa di Our Lady of Mt. Carmel 230 Humphries Rd, Bonnyrigg NSW**

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore ed al funerale della cara estinta.

**RIPOSI IN PACE**

ANNUNCIO FUNEBRE



**GIUSEPPE CARROLO**

nato a Fiumedinisi, Messina il 7 maggio 1939

Deceduto a Sydney NSW 4 aprile 2022

Ne danno il triste annuncio, la moglie Lucia, i figli Maria e Agatino con le loro famiglie, parenti ed amici vicini e lontani.

**Il funerale si svolgerà il 2 maggio 2022 alle ore 10.00 nella Reflection Chapel del cimitero di Liverpool, 207 Moore Street.**

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale della caro estinto.

**RIPOSI IN PACE**

**Ray's Florist Silverwater**

Da oltre 50 anni al servizio della comunità  
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

**02 9737 8877**  
www.raysflorist.com.au  
email: info@raysflorist.com.au

**A.O'HARE**  
FUNERAL DIRECTORS

**Tel. (02) 9569 1811**

**Stefano Francalanci**  
0420 988 105 | Operations Manager

**Rosa Peronace**  
Direttore | 0420 988 003

**Carissimi**

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

**Live Streaming**

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt  
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

**SAM GUARNA**  
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni  
**(02) 9716 4404**  
www.samguarnafunerals.com.au

*Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.*

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.  
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

**Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare**

Telefona allo  
**(02) 87860888**  
o invia un email:  
**advertising@alloranews.com**  
per maggiori informazioni

## Castagne al Club Marconi

continuazione da pagina 5

bene prima di essere cucinate altrimenti scoppiano o non si cucinano bene. Al momento abbiamo fatto già 600 chili ma stiamo ancora lavorando perché la gente continua a venire e servono sempre più castagne. Questa mattina abbiamo cominciato alle 8 perché volevamo essere pronti all'arrivo dei partecipanti alla festa".

Tra i fuochisti anche un gruppo di giovani italiani stanno dando una mano a cucinare le castagne. E questo è un positivo segno di rinnovamento.

"Vogliamo mantenere le tradizioni italiane - ci confida Dino Zonta - e gli anziani ci stanno insegnano come si fa. E ci passano a noi il compito di cucinare e noi, eventualmente, continueremo con questa tradizione, perché è bello tenere viva la cultura italiana. Gli

anziani devono insegnare e i giovani devono continuare. Ci sono molti giovani che vogliono entrare a far parte di questo gruppo e che sono fieri di essere italiani. Anche se sono nati in Australia, si sentono, almeno in parte, italiani e certamente legati più alle tradizioni italiane che non quelle locali" ha concluso Dino Zonta.

A dare una mano, come sempre, anche Guy Zangari, membro del Parlamento del NSW che ha ricevuto la visita di Kristina Keneally, candidata per Fowler alle prossime elezioni Federali.

L'ultima parola spetta a Luigi Volpato: "Il numero finale delle castagne cucinate oggi al Marconi è 1250 chili".

Una bella giornata, una bella tradizione, un'altra bella iniziativa multiculturale del Club Marconi.

FB



Si procede al taglio delle castagne



Al centro, Dino Zonta ...



... al centro, Luca Esposito, tra Teresa ed Emanuele



Ross Majo e la sua "squeeze-box"

## Voto all'estero: è ora di eliminare le liste?

continuazione da pagina 3

ritario: a ogni seggio vince che arriva primo".

La lista "comporta inevitabilmente un clima difficile di competizione elettorale" e, secondo il docente, è la ragione prima che dà vita ai brogli elettorali.

D'altra parte, ha aggiunto, il timore che gli eletti all'estero influissero tanto da spostare gli equilibri nazionali - che condizionò il dibattito sulla legge 359/01 - è rimasto disatteso.

"Mi sembra - ha sostenuto Frosini - che i parlamentari eletti all'estero siano difficilmente identificabili con i movimenti politici, anche perché tendenzialmente, e lo dico con tutto il rispetto, mi sembra che siano frequenti i casi di cambiamenti", segno "che non sono portatori di idee politiche, quanto piuttosto degli interessi degli italiani all'estero".

Dunque "non rappresentano quello che si pensava potessero rappresentare, cioè un aumento del consenso a favore dei tradizionali partiti politici esistenti nel nostro territorio.

Perché sono lontani e forse non conoscono nemmeno la storia dei partiti

vecchi e nuovi che sorgono in Italia. Forse non hanno una "spinta" di tipo politico tale da farsi portatori di quella volontà politica, ma piuttosto, come è giusto che sia, di rappresentare gli interessi degli italiani che risiedono all'estero".

Quanto al voto per corrispondenza che nel 2001 "poteva essere l'unica soluzione, ha dimostrato tutta la sua fallacità", come dimostrato da inchieste e ricorsi. Quindi la soluzione è il voto elettronico, magari introdotto come opzione. "Oggi ci sono una serie di perfezionamenti tali che difficilmente può essere violato".

La proposta di Frosini, quindi, sarebbe introdurre "un collegio uninominale, con voto maggioritario per eleggere i 12 parlamentari tramite il voto elettronico, con una riduzione dei rischi di possibili imbrogli e la garanzia nell'arrivo dei voti direttamente tramite la telematica, da introdurre almeno come opzione, come seconda scelta rispetto al voto per corrispondenza".

Modalità, ha ricordato concludendo, già messa in discussione dalla Corte Costituzionale nell'ordinanza 63 del 2008.

(m.c./aise)

# LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

## ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

### ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

**Allora!**  
Settimanale indipendente  
comunitario informativo e culturale

\$150.00  \$250.00  \$500.00  \$1000.00  \$.....

Nome .....

Indirizzo .....

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare .....

email .....

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS  
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto  
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti  
un regalo:  
abbonati  
al nostro  
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua  
Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....   VISA   MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza: ...../...../.....

Numero della carta di credito: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

..... CVV Number \_\_\_\_

Firma .....

Nome del titolare della carta di credito .....

Per informazioni:

Italian Australian News,  
1 Coolatai Cr. Bossley  
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM